Bilancio esercizio 2014





Bilancio esercizio 2014

Gelsia Reti Srl

Soggetta a Direzione e Coordinamento di AEB S.p.A. Sede Sociale: Via Palestro, 33 - 20831 Seregno (MB) Sede Operativa: Via Giusti, 38 - 20832 Desio (MB)

Capitale Sociale: Euro 77.575.801,19 i.v. Registro imprese: MB N. 04152790962

R.E.A.: N. 1729350

Codice Fiscale e Partita IVA: 04152790962

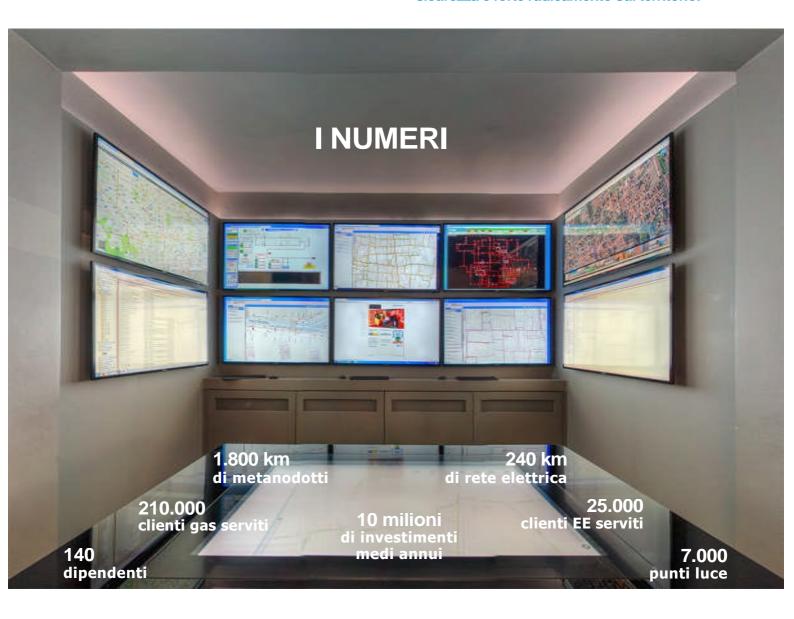
Sommario	
Missione e numeri	7
Organi sociali	9
Lettera ai soci	10
Relazione sulla gestione	12
Situazione Patrimoniale-Finanziaria	38
Conto Economico Complessivo	40
Rendiconto finanziario	42
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	44
Note esplicative	46
Allegati alle Note esplicative	73
Relazione Collegio Sindacale	76
Relazione Revisore Legale	80



MISSION

Progettiamo, costruiamo e gestiamo reti gas, elettricità e illuminazione pubblica.

Eredi di una storia iniziata il 24 luglio 1887, con la nascita della Società Anonima del Gas in Seregno, oggi la nostra missione è di essere tra le prime aziende italiane nella distribuzione di energia per qualità ed efficienza del servizio offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente, capacità innovativa, sicurezza e forte radicamento sul territorio.



Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Mario Carlo Novara
Consigliere Andrea Rivolta
Consigliere Sergio Tortini
Consigliere Mario Carlo Borgot

Consigliere Mario Carlo Borgotti
Consigliere Mariangela Pepe

Collegio Sindacale

Presidente Fiorenzo Ballabio
Sindaco effettivo Flavio Galliani

Sindaco effettivo Simona Alessandra Ferraro

Revisore Legale

AGKNSERCA

Direzione

Direttore Generale Mario Carlo Borgotti

Lettera ai soci



Lettera ai soci

Signori soci,

il 2014 ha visto Gelsia Reti impegnata in numerose ed importanti iniziative di sviluppo e nel proseguire lungo il percorso di costante consolidamento e miglioramento, che ne hanno caratterizzato l'azione sin dalla sua costituzione e che hanno portato a conseguire ancora una volta risultati soddisfacenti ed in crescita rispetto a quelli dell'anno precedente.

Il bilancio 2014 evidenzia la capacità della vostra Società di perseguire i propri obiettivi e di migliorare le proprie performance, anche in un contesto di particolare complessità, caratterizzato da un quadro normativo in continua evoluzione e da una perdurante crisi economico-finanziaria.

Tra i principali eventi che hanno influito sui risultati di bilancio, vanno segnalati in particolare le operazioni straordinarie effettuate con ASSP e con il Comune di Seveso, che hanno permesso di consolidare ulteriormente la struttura patrimoniale della vostra Società. Operazioni, queste, che sono state affiancate da un'articolata politica di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi.

Anche quest'anno il livello degli investimenti ha raggiunto la soglia dei 25,02 milioni di euro (8,4 milioni di euro al netto delle operazioni straordinarie), creando nuovo valore e rafforzando il legame con il territorio che caratterizza da sempre il modello industriale di Gelsia Reti.

Sotto il profilo della crescita il risultato economico conseguito ha visto il Margine Operativo Lordo raggiungere i 16,7 milioni di euro, migliorando il dato del 2013 (16,6), nonostante il fatturato abbia subito una contrazione del 1,8 milioni di euro.

I risultati ottenuti con questo bilancio, rafforzano ulteriormente la consapevolezza nei mezzi e delle capacità di cui dispone Gelsia Reti per affrontare i prossimi appuntamenti competitivi, rappresentati dalle gare per l'assegnazione del servizio distribuzione gas a livello di ambiti territoriali, che nei prossimi anni caratterizzeranno l'intero settore e porteranno ad una drastica riduzione del numero delle aziende operanti nel mercato della distribuzione.

Il 2014 ha visto ancora una volta numerose modifiche del quadro normativo di riferimento del settore della distribuzione gas e dei criteri che regolamenteranno le future gare. Il quadro regolatorio, che si è venuto a creare, appare ormai completamente delineato nelle sue linee essenziali e tale da far presupporre che il 2015 vedrà finalmente l'avvio della stagione delle gare.

Nel frattempo, la vostra società, con i risultati di bilancio 2014, certifica la propria solidità e capacità di poter cogliere le opportunità che la stagione delle gare offrirà, perseguendo con coerenza le proprie strategie di crescita e gli obiettivi di sviluppo efficiente del servizio a beneficio dei clienti serviti e dei soci.

Sulla base di queste considerazioni, anche il 2015 vedrà l'intera struttura aziendale impegnata nel nostro progetto di miglioramento continuo, denominato G+Nuove Reti.

Il quotidiano impegno, le specifiche professionalità e la disponibilità al cambiamento delle persone che operano in Gelsia Reti hanno consentito di ottenere i risultati raggiunti in questi anni e rappresentano il valore aggiunto che permetterà alla vostra Società di approfittare con successo delle possibilità di crescita e sviluppo rappresentate dalla sfida concorrenziale delle gare, conservando e sviluppando ulteriormente quel rapporto centenario che la lega indissolubilmente al territorio brianzolo.

Seregno, 13 aprile 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Direttore Generale Mario Carlo Borgotti Il Presidente Mario Carlo Novara

Relazione sulla gestione



I risultati

I ricavi delle vendite presentano una riduzione di 1,8 milioni di euro, conseguente all'introduzione del quarto periodo di regolazione tariffaria del servizio di distribuzione gas (0,4 milioni di euro), alla flessione dei contributi per allacciamento e prestazioni commerciali legata alla perdurante congiuntura economica negativa (0,2 milioni di euro) e alle riduzione della voce altri ricavi e proventi (1,3 milioni di euro). Tali fattori sono stati ampiamente compensati dall'efficientamento dei costi operativi, ottenuta grazie all'internalizzazione di alcuni contratti di servizio e agli effetti dei processi di miglioramento avviati negli ultimi anni (1,8 milioni di euro).

Il margine operativo lordo ammonta a 16,7 milioni di euro e risulta in linea con l'esercizio 2013.

Gli ammortamenti ammontano a 8,6 milioni di euro, con un sostanziale incremento rispetto all'anno precedente, conseguente ai conferimenti patrimoniali effettuati da ASSP e Comune di Seveso (16,41 milioni di euro) e ai nuovi investimenti (8,61 milioni di euro).

Gli accantonamenti a fondi rischi presentano un aumento di circa 2,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per la relativa analisi si rimanda all'apposito paragrafo delle note esplicative

L'utile operativo (EBIT) pertanto è stato pari a 3,9 milioni di euro, in riduzione di 3,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

L'utile lordo si attesta a 3,6 milioni di Euro e l'utile netto a 5,3 milioni di euro.

L'aumento è dovuto principalmente alla diminuzione delle imposte sul reddito attribuibile agli effetti dell'adeguamento della fiscalità differita conseguente alla dichiarazione di illegittimità costituzionale, a decorrere dal 12 febbraio 2015, dell'addizionale IRES (cosiddetta "Robin Hood Tax"). L'utile netto nella configurazione adjusted, che esclude l'effetto derivante dall'adeguamento della fiscalità differita, ammonta a 1.525.141 Euro.

Considerando pertanto l'utile netto rettificato dall'effetto dell'adeguamento della fiscalità differita, i buoni risultati conseguiti della società consentono di proporre all'Assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di 1.260.042 euro, a conferma dell'impegno di Gelsia Reti nell'assicurare ai soci una remunerazione attrattiva e nel contempo finanziariamente sostenibile in vista delle imminenti delle gare d'ATEM.

0			
Conto economico riclassificato (migliaia/€)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	32.125	32.618	(493)
Altri ricavi e proventi	1.747	3.063	(1.316)
Totale ricavi operativi	33.872	35.681	(1.809)
Altri costi operativi	(9.243)	(11.440)	2.197
Valore aggiunto	24.629	24.241	388
Costo del personale	(7.934)	(7.597)	(337)
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	16.695	16.644	51
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	(48)	622	(670)
MOL post partite non ricorrenti	16.647	17.266	(619)
Ammortamenti ti e svalutazione di immobilizzazioni	(8.570)	(7.670)	(900)
Accantonamenti per rischi su crediti e diversi	(4.156)	(1.977)	(2.179)
Margine Operativo Netto (Ebit)	3.921	7.619	(3.698)
Risultato gestione finanziaria	(293)	(233)	(60)
Rettifiche di attività finanziarie	0	0	0
Risultato ante imposte	3.628	7.386	(3.758)
Imposte sul reddito	(2.103)	(3.126)	1.023
Adeguamento fiscalità differita RHT	3.777	-	3.777
Risultato netto	5.302	4.260	1.042

Il capitale investito netto nel corso del 2014 si è incrementato del 12%, passando da 137,6 a 153,7 milioni di euro per effetto, sia delle maggiori immobilizzazioni nette, che del maggiore capitale circolante netto.

Le attività immobilizzate nette al 31 dicembre 2014 ammontano a 156,9 milioni di euro, contro i 140,3 milioni del 2013, con un incremento pari al 8,6% per effetto dei conferimenti dei rami di attività effettuati da ASSP e dal Comune di Seveso (16,41 milioni di euro) e degli investimenti realizzati nel corso dell'anno (8,61 milioni di Euro) al netto degli ammortamenti e dismissioni (8,95 milioni di Euro).

Il capitale circolante netto ha subito un incremento di 4,4 milioni di euro, per effetto della riclassificazione della partecipazione di Brianzacque tra le attività disponibili per la vendita, in recepimento della delibera di Assemblea dei soci del 23 dicembre 2014 che ne ha deliberato la retrocessione ai soci tramite la distribuzione di un dividendo straordinario in natura.

Il patrimonio netto è passato da 126,9 a 140,5 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 si attesta a -13,2 milioni di euro rispetto a -10,7 milioni di euro del 2013.

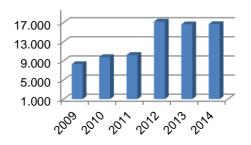
L'indebitamento è costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine pari a 12,8 milioni di euro, non impatta in maniera significativa sulla struttura patrimoniale di Gelsia Reti.

Capitale investito e fonti di finanziamento (migliaia/€)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Var. %
Capitale immobilizzato	156.993	140.328	16.665	11,9%
Capitale circolante	(3.283)	(2.691)	(592)	22%
Capitale investito netto	153.710	137.637	16.073	11,7%
Patrimonio netto	140.540	126.941	13.599	10,7%
Debiti finanziari a m/l termine	12.845	14.765	(1.920)	(13%)
Posizione finanziaria netta	325	(4.069)	4.394	(108%)
Totale fonti di finanziamento	153.710	137.637	16.073	11,7%

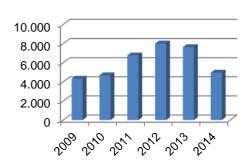
Impieghi (in migliaia di euro)		Fonti (in migliaia di euro)	
Immobilizzi netti	156.993	Mezzi propri	140.540
Magazzino	1.110	Debiti commerciali	9.941
Crediti commerciali	9.543	Debiti per imposte	517
Crediti per imposte	360	Altre passività correnti	9.262
Altre attività correnti	5.424	Finanziamenti a M/L	12.845
Crediti v/controllante	1	Finanziamenti a breve	2.111
Disponibilità liquide	1.785		
Totale	175.216	Totale	175.216

Dati di sintesi ed indicatori

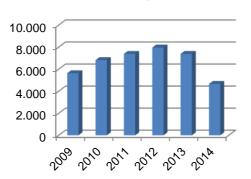
Margine operativo lordo (EBITDA) migliaia/€



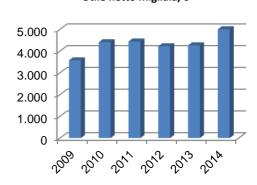
Utile operativo (EBIT) migliaia/€



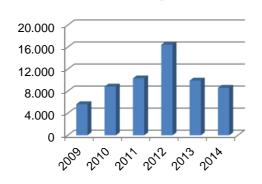
Utile lordo migliaia/€



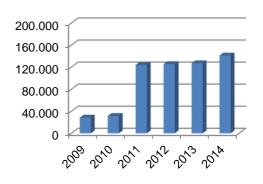
Utile netto migliaia/€



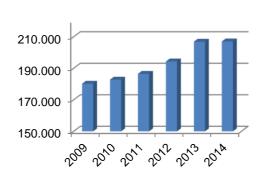
Investimenti migliaia/€



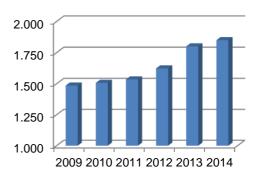
Patrimonio netto migliaia/€



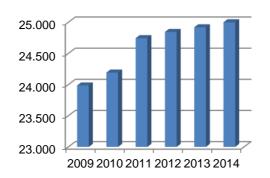
Punti di Riconsegna



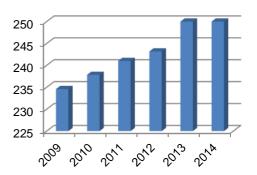
Km di rete gas



Point of Delivery (POD)



Km di rete elettrica



Contesto di riferimento: la distribuzione del gas metano

Il servizio di distribuzione gas metano è un servizio pubblico locale, esercitato tramite concessioni comunali e consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (REMI) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (PDR.). Inoltre, Gelsia Reti svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione. Nell'ambito delle attività di distribuzione gas, svolte in regime di concessione, Gelsia Reti deve garantire:

- la connessione alle reti gestite di tutte le società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali che ne facciano richiesta. Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete", nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.), accessorie (esecuzione di nuovi impianti, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.) e opzionali (manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, ecc.);
- la continuità e sicurezza dei servizi, nel rispetto delle norme tecniche e delle regole imposte dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI). L'attuale normativa stabilisce le condizioni tecniche e procedurali relative ai servizi gestiti, le condizioni economiche e le tariffe da applicare, i livelli minimi di qualità dei servizi da garantire, gli indennizzi previsti in caso di mancato rispetto degli standard di qualità dei servizi erogati.

Gelsia Reti, con oltre 210.000 punti di riconsegna gestiti e 378 milioni di Smc distribuiti, è il primo operatore della distribuzione gas nella Provincia di Monza e Brianza e tra i primi 15 a livello nazionale.

SOCIETÀ	Mc distribuiti nel 2013	QUOTA %
Snam (Italgas)	7.800	22,9%
F2i Reti Italia	5.661	16,6%
Hera	2.684	7,9%
Iren	2.099	6,2%
A2A	2.072	6,1%
Toscana Energia	1.218	3,6%
E.S.TR.A.	770	2,3%
Asco Holding	730	2,1%
Linea Group Holding	676	2,0%
AMGA - Azienda Multiservizi	475	1,4%
Erogasmet	410	1,2%
Acsm-Agam	397	1,2%
Agsm Verona	380	1,1%
G+Nuove Reti	378	1,1%
Energei	333	1,0%
Gas Natural Sdg	326	1,0%
Gas Rimini	294	0,9%
Dolomiti Energia	287	0,8%
Edison	281	0,8%
Aimag	275	0,8%
Altri	6.574	19,3%
TOTALE	34.122	100%

Il servizio di distribuzione del gas naturale è stato oggetto nell'ultimo decennio di numerosi interventi legislativi, il più importante dei quali, contenuto nell'art. 46-bis del D.L. 159/2007 e nei successivi decreti ministeriali, ha portato alla definizione di 177 Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) sulla base dei quali dovranno essere svolte le gare per il rinnovo di tutte le attuali 6.470 concessioni comunali. Lo scopo di tale intervento normativo è stato di "...garantire al settore della distribuzione di gas naturale maggiore concorrenza e livelli minimi di qualità dei servizi essenziali, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza" gestiti "...in base a criteri di efficienza e riduzione dei costi", agevolando "...le relative operazioni di aggregazione", prevedendo di conseguenza che i singoli enti locali appartenenti a ciascun ATEM affidino tale servizio tramite gara unica a un unico operatore.

Il 1° aprile 2011 è entrato in vigore il Decreto 19 gennaio 2011, titolato "Determinazione degli ambiti territoriali del settore della distribuzione del gas naturale", che ha fissato in 177 il numero degli Ambiti Territoriali Minimi e stabilito l'impossibilità degli Enti Locali di indire individualmente la gara per l'affidamento delle concessioni gas.

Il 5 maggio 2011 è entrato in vigore il Decreto Interministeriale 21 aprile 2011, recante "Disposizioni per governare gli effetti connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n.164, recante norme comuni per il mercato del gas", che stabilisce l'obbligo di assunzione da parte del gestore di un numero complessivo di lavoratori determinato da un valore soglia minimo di 1.500 PdR per addetto.

Il 29 giugno 2011 è entrato in vigore il D.Lgs 1 giugno 2011, n. 93, il cui art. 24, comma 4, stabilisce che "...a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione sono effettuate unicamente per ambiti territoriali di cui all'articolo 46-bis, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222".

Il 18 ottobre 2011 è stato pubblicato il Decreto interministeriale contenente l'elenco dei comuni che rientrano in ciascuno dei 177 ATEM.

Il 27 gennaio 2012 è stato pubblicato il Decreto 12 novembre 2011 n. 226 avente per oggetto "Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'art. 46-bis del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222". All'interno del Regolamento, oltre ai criteri di gara, è contenuto un Allegato con identificazione della "data limite" entro cui per ciascun ATEM i Comuni devono essere convocati dalla Provincia per la determinazione della Stazione Appaltante. La data limite è definita in funzione della scadenza media delle concessioni di ATEM.

L'8 marzo 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 77/2012/R/ gas ha avviato il procedimento per l'attuazione degli adempimenti ad essa attribuiti dal Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta del servizio di distribuzione del gas naturale, approvato con il Decreto interministeriale 12 novembre 2011, n. 226.

La Legge 7 agosto 2012, n. 134, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" introduce, in materia di distribuzione gas, alcune modifiche al D.Lgs n. 164/00.

L'11 ottobre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 407/2012/R/ gas ha approvato i criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara sostenuti dai comuni e dalla stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nei nuovi ambiti territoriali minimi e posti a carico del soggetto aggiudicatario dal Decreto 12 novembre 2011, n. 226.

Il 25 ottobre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con il Documento di consultazione n. 433/2012/R/efr ha illustrato i primi orientamenti per la definizione delle modalità operative attraverso cui riconoscere e valorizzare le offerte delle imprese di distribuzione gas in merito agli interventi di efficienza energetica che saranno effettuati nel quadro delle gare per l'affidamento del servizio.

Il 13 dicembre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 532/2012/R/ gas ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 4, comma 7, del Decreto sui criteri di

gara n. 226/11, stabilendone le regole, i dati ed i formati per l'invio dello stato di consistenza delle reti alle stazioni appaltanti.

Il 5 febbraio 2013 il Ministro dello Sviluppo Economico, su proposta dall'Autorità con la Delibera n. 514/2012/R/gas del 6 dicembre 2012, ha approvato il contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

L'art. 4 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. Decreto del Fare), convertito con modificazioni in L. 9 agosto 2013, n. 98, ha prorogato di 4 mesi le date limite fissate per i primi due scaglioni di gare, stabilendo che nel caso in cui le scadenze, così come prorogate dal Decreto del Fare, non vengano ulteriormente rispettate, il 20% degli oneri spettanti annualmente ai comuni a seguito della gara sarà versato dal gestore subentrante alla Cassa conguaglio per il settore elettrico al fine di ridurre le tariffe di distribuzione dell'ambito.

L'art. 1, comma 16, del recente D.L. n. 145/2013, convertito in L. 19 febbraio 2014 n.9, ha modificato in modo sostanziale l'art. 15, comma 5, D.Lgs. n. 164/2000, che stabiliva che al gestore uscente fosse riconosciuto un rimborso costituito dal cosiddetto V.I.R. (Valore Industriale Residuo). In particolare, il provvedimento stabilisce che il rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio di distribuzione gas, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, anche per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, che il Ministero dello Sviluppo Economico può predisporre, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del Decreto Legge n. 69/13, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 98/13. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del 10% del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità, per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Delle osservazioni dell'Autorità terrà conto la stazione appaltante, ai fini della determinazione del valore di rimborso da inserire nel bando di gara. Inoltre le date limite dei primi tre raggruppamenti, già prorogate di 4 mesi dal comma 3 dell'articolo 4 del Decreto Legge n. 69/13 per i primi 2, sono prorogate di quattro mesi.

Il 17 aprile 2014 l'Autorità ha pubblicato il documento per la consultazione 178/2014/R/GAS che illustra gli orientamenti dell'Autorità per la definizione delle procedure e dei metodi di analisi parametrica e per indici al fine della valutazione degli scostamenti tra VIR e RAB, secondo quanto previsto dalle disposizioni dell'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, come convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9. L'Autorità, partendo dall'assunto che la soglia di attenzione, individuata a +10% dal decreto-legge n. 145/13, potrebbe essere raggiunta in un numero consistente di località, dando luogo ad un flusso rilevante di informazioni da parte degli Enti locali verso la medesima Autorità, intende sviluppare una procedura che consenta di contenere l'onere amministrativo di verifica e garantisca la massima efficacia in termini di promozione della concorrenza e tutela dei clienti del servizio. La procedura, nelle intenzioni dell'Autorità, si svilupperebbe in più stadi:

- verifica formale della documentazione;
- test parametrico di congruità del VIR;
- riallineamento vite utili e nuova verifica dello scostamento VIR-RAB;
- verifica di congruenza con linee guida;
- analisi per indici;
- analisi di dettaglio.

Una volta effettuate le prime tre fasi, qualora la differenza VIR-RAB risulti inferiore al 10%, il processo di verifica si completa, con esito positivo. In caso contrario si passa allo stadio successivo e così di seguito.

Il Ministero dello Sviluppo Economico il 22 maggio 2014, con proprio decreto, ha approvato il documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" del 7 aprile 2014". Le Linee Guida si applicano ai casi in cui le concessioni o gli atti integrativi stipulati prima dell'11 febbraio 2012 non contengano una valorizzazione degli impianti oppure indichino solo un mero valore numerico, senza una completa metodologia di calcolo. Per determinare il rimborso da riconoscere al gestore uscente, dal valore industriale residuo sono detratti i contributi pubblici e privati percepiti dal gestore.

Il DL 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014 n. 116, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo si segua la metodologia specificata nei contratti solo se stipulati prima dell'11 febbraio 2012, data di entrata in vigore del DM 11 novembre, 2011 n. 226, altrimenti si deve fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, approvate con DM 22 maggio 2014. Stabilisce, inoltre, un'ulteriore proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi sei raggruppamenti, ai fini dell'intervento sostitutivo della regione e delle penali previste dall'art. 4, comma 5, del DL 21 giugno 2013, n. 69.

In data 17 dicembre 2014 il Consiglio di Stato ha emesso "parere sullo schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 concernente i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Con il DL 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015 n. 11, sono state stabilite ulteriori proroghe per i primi due raggruppamenti.

Il 1 aprile 2015 l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia Claudia Maria Terzi, ha inviato una lettera, firmata anche dal Presidente dell'Anci Lombardia Roberto Scanagatti, al Ministro per lo Sviluppo Economico Federica Guidi, evidenziando che "Dopo il Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 convertito con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11, si è venuta a creare una situazione paradossale per i comuni appartenenti agli Atem del 3° gruppo che hanno scadenza di pubblicazione del bando all'11 settembre 2015. Per questi comuni infatti la penalizzazione, scatterebbe prima di quando scatterebbe la penalizzazione prevista per i comuni degli Atem dei primi due gruppi: dicembre 2015.....Si chiede a codesto Ministero di sottoporre questa anomalia nelle competenti sedi istituzionali per una conseguente correzione - prosegue la missiva - prevedendo proroghe anche per gli altri gruppi, a partire dal terzo (rispettando in tal modo il criterio originario di svolgimento delle gare scaglionate nel tempo) o, in subordine, di allineare ad un'unica scadenza il trattamento delle penali per tutti gli Atem che devono andare a gara prima di dicembre 2015." La lettera conclude ricordando che "la ritardata formalizzazione del DM 226 modificato, il susseguirsi di interventi regolatori che appesantiscono, in corso d'opera, il procedimento per l'indizione della gara, oltre alla concentrazione stessa delle gare, rappresentano fattori che condizionano fortemente la disponibilità degli operatori industriali nel fornire ad EELL e Stazioni Appaltanti la necessaria collaborazione per adempiere a quanto previsto nel rispetto delle scadenze".

Contesto di riferimento: la distribuzione dell'energia elettrica

Nell'ambito dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica Gelsia Reti S.r.l. gestisce l'ultima fase della filiera col processo di consegna dell'elettricità all'utente finale dopo la produzione/importazione e la trasmissione e si realizza attraverso un'infrastruttura di rete tipica quale è la rete di distribuzione elettrica capillare fino agli utenti o utilizzatori finali, attraverso punti di consegna dell'elettricità (POD). Nel dettaglio l'attività di distribuzione dell'energia elettrica comprende le operazioni di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo delle reti di distribuzione dell'energia elettrica in alta, media e bassa tensione, affidate in concessione, ivi comprese le operazioni fisiche di sospensione, riattivazione e distacco e le attività di natura commerciale connesse all'erogazione del servizio di distribuzione.

Il contesto di riferimento di settore è sicuramente più stabile di quello del gas, grazie al fatto che esso è regolamentato dal D.Lgs 16 marzo 1999 n.79, ai sensi del quale l'attività di distribuzione dell'energia elettrica è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Gelsia Reti è titolare della concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica nel comune di Seregno in scadenza al 31 dicembre 2030.

La gara per l'affidamento del servizio predetto deve essere indetta non oltre il quinquennio precedente la scadenza del periodo transitorio e, quindi, non oltre il 31 dicembre 2025.

Contesto di riferimento: i servizi pubblici locali

La Legge 27 febbraio 2014 n. 15 , con cui è stato convertito il cosiddetto Decreto Milleproroghe (D.L. 150/2013), al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ha previsto una serie di misure (comma 609) che modificano in più punti l'articolo 3-bis del DL 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Nello specifico si aggiunge all'articolo 3-bis (comma 1-bis) l'obbligo generalizzato per gli Enti locali di aderire agli Enti di governo degli ambiti prevedendo, in caso di mancata adesione al 1° marzo 2015 o entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'Ente d'ambito, l'esercizio di poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione, previa diffida ad adempiere. A questi ambiti la legge (lo stesso comma 1-bis dell'articolo 3-bis) assegna l'esercizio di funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo. Al riguardo il comma 609 del Milleproroghe chiarisce anche che a tali Enti, proprio in quanto titolari degli affidamenti su scala d'ambito, spetta la redazione della relazione la quale, ai sensi dell'articolo 34 del DL 179/2012, costituisce un atto prodromico all'affidamento del servizio e che le loro deliberazioni sono validamente assunte senza necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli Enti locali. Viene, inoltre, stabilito che la relazione oltre a motivare la scelta della forma di affidamento prevista, illustri le ragioni di tale scelta con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza ed economicità e di qualità del servizio. Con riferimento alla motivazione dell'efficienza e dell'economicità della scelta gestionale la norma stabilisce che la relazione comprenda un piano economico-finanziario, asseverato da un soggetto abilitato, con la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento (aggiornata a cadenza triennale), dei costi e dei ricavi, nonché degli investimenti e dei relativi finanziamenti e con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Al fine, poi, di responsabilizzare gli enti locali che optano per la gestione in house la norma stabilisce in capo agli Enti locali proprietari l'obbligo di accantonare, di triennio in triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio come indicato nel piano economico-finanziario. Nell'ipotesi di in house, infine, i soggetti affidatari sono tenuti a redigere il bilancio consolidato.

La Legge di stabilità 2015, al fine di promuovere le aggregazioni, prevede (comma 609) la possibilità di prosecuzione delle concessioni, assentite in conformità alla normativa europea, quando ad un operatore economico ne succede un altro a seguito di operazioni societarie (acquisizioni, fusioni, ecc.) effettuate con procedure trasparenti e fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente. L'ente affidatario è tenuto ad accertare la persistenza di detti requisiti qualitativi e inoltre dovrà verificare la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario in modo da poter procedere, ove necessario, alla rideterminazione di tale equilibrio anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o alcune delle concessioni in essere. Da sottolineare che quest'ultima decisione è rimessa alla valutazione di merito dell'Autorità di regolazione ove istituita o dell'Ente di governo dell'ambito Inoltre si stabilisce che le spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate dagli enti locali con i proventi derivanti dalla dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno.

Attualmente Gelsia Reti, nel settore dei servizi pubblici, gestisce l'impianto di illuminazione pubblica del comune di Seregno.

Contesto di riferimento: normativa relativa alle società partecipate dagli Enti La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità) ha introdotto alcune norme relative alla riorganizzazione e alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e alla promozione delle aggregazioni. In particolare i commi da 611 a 614, accogliendo alcune indicazioni contenute nel "Programma di razionalizzazione delle partecipate locali" elaborato in seno alla "Commissione Cottarelli", stabiliscono l'obbligo a carico delle pubbliche Amministrazioni locali di attivare un processo di razionalizzazione delle partecipazioni, che porti a una

riduzione delle stesse entro il 31/12/2015, indicando anche i criteri generali a cui tale processo dovrà attenersi:

- eliminazione (anche tramite liquidazione o cessione) delle partecipazioni non indispensabili ai fini istituzionali; al riguardo il comma fa esplicito riferimento all'articolo 3 della Legge finanziaria 2008 (illustrato precedentemente) che vieta la costituzione e il mantenimento di partecipazioni non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali; si precisa che per il combinato disposto di quest'ultimo articolo con il comma 569 della Legge di stabilità 2014 il termine ultimo per la dismissione delle partecipazioni non conformi è fissato al 31/12/2014;
- soppressione delle società composte di soli amministratori o in cui il numero degli amministratori supera quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni esercitanti attività analoghe ad altre partecipate;
- aggregazione di società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche tramite la riorganizzazione delle strutture o degli organi di controllo, nonché mediante la riduzione delle remunerazioni.

In particolare le Amministrazioni devono approvare entro il 31/3/2015 un piano operativo di razionalizzazione recante un cronoprogramma attuativo e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Successivamente, entro il 31/3/2016, dovrà essere predisposta una relazione contenente i risultati conseguiti. Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nel sito internet delle Amministrazioni interessate, dovranno essere trasmessi alle competenti sezioni regionali della Corte dei Conti.

L'art. 16, d.l. n. 90/14, convertito in Legge. n. 114/14 (Nomina dei dipendenti nelle società partecipate), nel sostituire il c. 4 dell'art. 4, d.l. n. 95/12, convertito in l. n. 135/12, ha previsto quanto seque: "Fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico, i consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato devono essere composti da non più di tre membri, ferme restando le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. In virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, qualora siano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, o della società controllante in caso di partecipazione indiretta o del titolare di poteri di indirizzo e di vigilanza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al precedente periodo, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi all'amministrazione o alla società di appartenenza e, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio".

Allo stesso modo il comma 5 del predetto d.l. n. 95/12 è stato sostituito, dall'art. 16 del citato d.l. n. 90/14, nei seguenti termini: "Fermo restando quanto diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge e fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico, i consigli di amministrazione delle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, devono essere composti da tre o da cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte. A tali società si applica quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del comma 4".

Infine, sempre l'art. 16 ha precisato, quale regola di diritto intertemporale, che "fatto salvo quanto previsto in materia di limite ai compensi, le disposizioni del comma 1 si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto".

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 233 del 7 ottobre 2014 è stata pubblicata la Delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) del 9 settembre 2014 recante "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità nazionale anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento". Il provvedimento è stato emanato in attuazione dell'articolo 19, comma 5, D.L. 90/2014, convertito dalla legge 114/2014, che ha attribuito

all'ANAC il potere dì comminare sanzioni amministrative nel caso in cui i soggetti obbligati ai sensi della normativa vigente non rispettino gli obblighi di trasparenza. In proposito occorre ricordare che il nuovo articolo 11 del D.lgs n. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24bis del D.L. n. 90 del 2014, convertito con la Legge n. 114 del 2014, chiarisce la piena applicazione delle norme "agli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati". Le formulazioni adottate ricomprendono, dunque, nell'ambito soggettivo di applicazione tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici, quali la nostra società. Allo stato attuale, le società di servizi pubblici locali controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del c.c., da parte di amministrazioni pubbliche, sembrerebbero tenute ad adottare i Programmi triennali di trasparenza, contemplati dall'articolo 10 D.lgs n. 33/2013. Infatti l'articolo 24-bis del D.L. 90/2014 citato, intervenendo sull'articolo 11, del decreto trasparenza, ne ha modificato il campo dl applicazione, estendendolo come abbiamo visto a dette società, seppur "limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea". Per quel che riguarda la tempistica di attuazione, si evidenzia che la delibera ANAC 5012013 ha individuato nel 31 gennaio 2014 il termine entro il quale adottare, in sede di prima applicazione, i predetti programmi con successivo obbligo, fissato dalla legge, di aggiornamento annuale. Peraltro, in considerazione del fatto che l'estensione di detto obbligo alle società controllate è stata prevista da una norma entrata in vigore il 19 agosto scorso, è evidente la non applicabilità del termine.

Secondo quanto sostenuto da Federutility con la propria circolare 4233/AG dell'8 ottobre 2014, le società a partecipazione pubblica non sembrerebbero tenute a predisporre i Piani triennali di prevenzione della corruzione. L'obbligo in discussione è infatti posto dal comma 8, articolo 1 della legge anticorruzione solo in capo alle pubbliche amministrazioni e non rientra tra le prescrizioni (commi da 15 a 33) che, ai sensi del comma 34 della medesima disposizione, trovano applicazione anche nei confronti delle società partecipate dalle medesime amministrazioni.

Va comunque precisato che il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato in attuazione della L. 190/2012, al punto 3.1 stabilisce "Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella I. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla I. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella I. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della I. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale".

Quadro regolatorio del mercato distribuzione gas metano

La regolazione tariffaria rappresenta l'elemento più importante per le imprese di distribuzione, con essa infatti l'AEEGSI definisce tutti gli elementi che concorrono alla remunerazione del servizio ed alla valorizzazione degli asset aziendali.

Il 2014 è stato il primo anno del quarto periodo regolatorio del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dal testo della RTDG ('Regolazione Tariffaria dei Servizi di Distribuzione e Misura del Gas per il periodo 2014-2019') approvato con delibera 573/2013/R/gas e successivamente integrato dalla delibera 367/2014/R/gas.

Rispetto al terzo periodo regolatorio, la regolazione tariffaria introdotta dal 2014 ha previsto delle importanti novità sia in termini di metodo che di livelli tariffari:

- il tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) è stato fissato per il biennio 2014-15 al 6,9% per il servizio di distribuzione e al 7,2% per quello di misura (nel 2013 erano rispettivamente il 7,7% e l'8,0 %);
- la metodologia di aggiornamento delle tariffe "price cap" viene applicata alla sola componente dei ricavi relativa ai costi operativi, che vengono aggiornati con l'inflazione e ridotti di un coefficiente di recupero di produttività annuale che viene

fissato, con efficacia fino all'anno 2016, pari all'1,7% per i costi operativi afferenti il servizio di distribuzione e pari allo 0% per i costi operativi afferenti il servizio di misura e di commercializzazione;

- i nuovi contributi incassati vengono portati in detrazione sia dalla quota ammortamento sia dal capitale investito, con un opportuno degrado annuo, ai fini della determinazione della remunerazione del capitale stesso.
- il lag regolatorio nel riconoscimento tariffario degli investimenti rispetto all'anno di contabilizzazione a bilancio è stato ridotto a un anno (erano due anni fino al 2013).

Con delibera 367/2014/R/gas l'AEEGSI ha completato il quadro normativo per il quarto periodo regolatorio del servizio di distribuzione del gas naturale (2014-2019), integrando le disposizioni già approvate con la delibera 573/2013/R/gas con norme specifiche per le future gestioni d'Ambito. Gli effetti delle disposizioni decorreranno dall'avvio delle gestioni d'Ambito, quindi dopo l'esito delle nuove gare per l'affidamento delle concessioni a livello di Ambiti Territoriali Minimi (ATEM).

Per la determinazione della quota annua di ammortamento riconosciuta ai fini tariffari viene previsto l'allungamento delle vite utili regolatorie in coerenza con i valori adottati nel decreto 226/11 ed in coincidenza con l'assegnazione delle concessioni per ambito tramite gara, con l'obiettivo di bilanciare il potenziale aumento delle tariffe dovuto al riconoscimento del differenziale VIR-RAB nelle nuove gestioni. Sono stati inoltre definiti i criteri per la rivalutazione delle cosiddette RAB 'depresse', cioè quelle situazioni in cui il livello delle immobilizzazioni lorde di località sia inferiore al 75% del valore derivante dall'applicazione del modello econometrico contenuto nella delibera 310/2014/R/gas. I costi operativi relativi al servizio di distribuzione nel caso di gestioni per ambito vengono fissati dall'Autorità in funzione delle dimensioni e della densità d'ambito. Il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi del servizio di distribuzione, da applicare per gli aggiornamenti delle tariffe per i primi due anni successivi all'anno di affidamento del servizio mediante gara d'ambito viene fissato pari allo 0%. Per gli anni successivi, il tasso di riduzione annuale sarà pari a quello previsto per le vecchie gestioni comunali per le imprese distributrici appartenenti alla classe dimensionale oltre 300.000 punti di riconsegna serviti.

Il contenuto principale del provvedimento riguarda il riconoscimento tariffario dello stock di asset di proprietà del gestore uscente, che l'AEEGSI ha stabilito di differenziare distinguendo tra i casi in cui il gestore entrante è diverso dal gestore uscente e quelli in cui il gestore entrante coincide con quello uscente. Il valore iniziale delle immobilizzazioni di località oggetto di trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'affidamento del servizio mediante gara, è calcolato sulla base del valore di rimborso di cui all'articolo 5 del decreto 226/11 riconosciuto al gestore uscente, nel caso in cui il gestore entrante sia diverso dal gestore uscente e del valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute ai fini regolatori negli altri casi. Il valore di rimborso al termine del primo periodo di affidamento d'ambito viene determinato come somma di:

- valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento;
- valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della RTDG (anni 2013, 2014 e 2015) e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard per il periodo successivo.

A decorrere dall'anno 2014, l'Autorità definisce e pubblica:

- entro il 15 dicembre di ciascun anno le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, da applicare nell'anno successivo;
- entro il 31 marzo dell'anno t, in via provvisoria le tariffe di riferimento relative all'anno t, calcolate sulla base dei dati patrimoniali pre consuntivi relativi all'anno t-1;
- entro il 28 febbraio dell'anno t+1, in via definitiva le tariffe di riferimento relative all'anno t, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno t-1

(anziché entro il 15 dicembre dell'anno t previsto con la precedente delibera 573/2013).

Con delibera 597/2014/R/com, l'AEEGSI ha avviato un procedimento per rivedere le modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi regolati dei settori elettrico e gas. L'obiettivo dell'AEEGSI è quello rivedere complessivamente le modalità di determinazione del WACC (Weighted Average Cost of Capital), per garantire omogeneità nei criteri utilizzati ed evitare che le contingenze dei mercati finanziari possano portare a differenziazioni eccessive nei livelli di remunerazione dei business regolati di preservare il livello di rendimento in termini reali nei diversi settori regolati, garantendo la coerenza tra tasso di inflazione programmato e rendimento nominale dei titoli di stato utilizzati per la fissazione del tasso risk free (tasso di interesse privo di rischio) alla base del WACC, in pratica il costo medio ponderato del capitale. I tassi d'interesse a lungo termine possono infatti essere espressi come somma del livello atteso del tasso d'interesse reale di equilibrio, delle aspettative di inflazione a lungo termine e della compensazione per il rischio. Ricordiamo che, con la Deliberazione 573/2013/R/gas, il tasso di remunerazione (WACC) del capitale investito netto (RAB) è stato fissato pari al 6,9% in termini reali prima delle imposte per il servizio di distribuzione e pari al 7,2% in termini reali prima delle imposte per il servizio di misura. Inoltre viene introdotta una revisione biennale del tasso di remunerazione del capitale investito netto attraverso l'aggiornamento del solo rendimento delle attività prive di rischio.

Con la Delibera 634/2014/R/gas, pubblicata in data 29 dicembre 2014, l'Autorità ha approvato le tariffe obbligatorie e gli acconti di perequazione bimestrale per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2015.

Si segnala che, con sentenza del 9 ottobre 2014 il TAR della Lombardia, accogliendo i ricorsi di alcuni distributori, ha parzialmente annullato le delibere 436/2012 e 553/2012 con cui l'AEEGSI aveva determinato le tariffe di distribuzione gas per il 2013. L'Aeegsi ha presentato ricorso in appello verso la sentenza di primo grado.

Con la delibera ARG/gas 99/11, pubblicata il 29 luglio 2011, l'Autorità aveva introdotto il cosiddetto "Servizio di Default".

Sulla base di questa delibera il distributore doveva garantire la fornitura gas in tutti i casi di:

- cessazione amministrativa per morosità del cliente finale a seguito di impossibilità di sospensione o interruzione della fornitura gas per PDR disalimentabili (art. 13.6 TIMG);
- cessazione amministrativa per morosità per PDR non disalimentabili (art. 16.6 TIMG);
- cliente che si trovi senza fornitore e che, pur sussistendone i requisiti, non può attivare il servizio di ultima istanza;
- cliente per il quale non è applicabile il servizio di ultima istanza.

La delibera di fatto trasferiva dal venditore al distributore la titolarità di tutti i Punti di Riconsegna sottesi a clienti morosi, che, non essendo accessibili, se non tramite provvedimento giudiziario, in quanto collocati in proprietà privata, non possono essere chiusi. Pertanto il distributore, si deve sostituire al venditore, ed effettuare ogni tentativo di disalimentazione, anche mediante iniziative giudiziarie per non incorrere, dopo i 6 mesi dall'attivazione del "Servizio di Default", nell'obbligo di versamento alla Cassa Conguaglio di penali commisurate ai ricavi derivanti dalla componente relativa al servizio di distribuzione, misura e relativa commercializzazione di cui all'articolo 10 del TIVG (Componenti fissate dall'Autorità ai sensi del RTDG) con riferimento ai Punto di Riconsegna cui è erogato il Servizio di Default. Il meccanismo di penalità può essere derogato in casi eccezionali e transitori e comunque su istanza motivata da presentare all'Autorità.

La delibera è stata successivamente modificata ed integrata più volte in considerazione dei ricorsi proposti da molte imprese di distribuzione del gas e dei provvedimenti adottati dal giudice amministrativo.

In particolare, Gelsia Reti ha impugnato le seguenti delibere emanate dall'AEEGSI per modificare e completare la disciplina del servizio di default:

• la Delibera ARG/gas 207/11, con la quale l'Autorità aveva prorogato al 1° maggio 2012 l'entrata in vigore del servizio di default. Il TAR Milano ha respinto la richiesta di sospensione, ma ha confermato la sospensione dell'entrata in vigore del servizio di default fino alla sentenza di merito:

- la Delibera 166/2012/R/gas, con la quale l'Autorità ha previsto (i) di attivare il servizio di default a partire dalla data di approvazione delle modalità di remunerazione del servizio, e (ii) di adottare una disciplina transitoria, per il periodo compreso tra il 1° maggio 2012 e la data di effettiva entrata in vigore del servizio di default;
- la Delibera 352/2012/R/gas, con la quale l'Autorità ha stabilito che l'entrata in vigore della disciplina del servizio di default sarebbe avvenuta a partire dal 1° gennaio 2013 e ha approvato i criteri di remunerazione del servizio;
- la Delibera 540/2012/R/gas e la Delibera 25/2013/R/gas, con le quali l'Autorità: (i) ha modificato e integrato la disciplina del servizio di default, prorogando l'attivazione del servizio a partire dal 1° febbraio 2013; (ii) ha previsto che l'erogazione del servizio di default potesse essere affidata ad uno o più fornitori transitori del servizio di distribuzione (FTD), individuati mediante procedura ad evidenza pubblica; (iii) ha stabilito che le imprese di distribuzione potevano chiedere al Fornitore di Ultima Istanza (FUI) di svolgere, in via transitoria ed eccezionale, le funzioni di fornitore del servizio di default fino al 30 aprile 2013;
- la Delibera 241/2013/R/gas con la quale l'Autorità ha riformato profondamente la disciplina del servizio di default e la Delibera 286/2013/R/gas con la quale ha emanato disposizioni urgenti per la gestione del periodo transitorio 1° giugno 30 settembre 2013:
- la Delibera 533/2013/R/gas, che ha modificato ulteriormente la disciplina del servizio di default, introducendo sostanziali novità rispetto i meccanismi di copertura dei costi, senza modificare sostanzialmente gli obblighi dei distributori;
- la Delibera 84/2014/R/gas, con la quale sono state apportate ulteriori modifiche e integrazioni alla disciplina del servizio di default, che è stata comunque confermata nella sua struttura complessiva.

Il TAR di Milano (Sezione III) in data 7 novembre 2014, con la sentenza n. 2692/2014, ha respinto il ricorso R.G. n. 3221/2011 contro la Delibera n. 99/11 e i motivi aggiunti contro le successive delibere, mentre non ha disposto la riunione del ricorso suddetto con il ricorso R.G. n. 283/2014, che Gelsia Reti aveva proposto contro le Delibere 533/2013 e 84/2014 (assegnati inizialmente alla Sezione II del TAR) e che saranno, pertanto, decisi con separato provvedimento. In data 2 marzo 2015, sono state depositate le sentenze n. 593/2015 e n. 594/2015, con le quali il TAR Milano ha deciso i ricorsi proposti rispettivamente da 2i Rete Gas S.p.A. e da Italgas S.p.A. contro le Delibere n. 241/2013, n. 533/2013, 84/2014 e 246/2014.

Con il DCO 477/2014 l'AEEGSI ha proposto un'altra serie di modifiche alla regolazione della morosità dei clienti retail, questa volta trasversali al settore gas ed elettrico. Partendo dalla considerazione che il fenomeno della morosità sia, da un lato, la manifestazione delle sofferenze correlate alla crisi economica ma anche, dall'altro, il risultato di comportamenti opportunistici di alcuni soggetti comunque difficili da isolare, l'AEEGSI ipotizza che sia "premiante" prevedere che gli interventi regolatori per affrontare tale problematica debbano, da un lato, tutelare i clienti in effettivo stato di difficoltà economica per "evitare ad un tempo le "facili" sospensioni del servizio da parte dei fornitori" e, dall'altro, "confinare i comportamenti opportunistici e le "facili" morosità", anche al fine di attribuire il più possibile gli oneri della morosità ai clienti che generano tali oneri attraverso comportamenti opportunistici. In una classica excusatio non petita, l'AEEGSI afferma che "relativamente all'ambito di applicazione, occorre poi considerare che il fenomeno della morosità rientra nell'ambito del fisiologico rischio di attività di impresa. In tale contesto, l'intervento regolatorio da parte dell'Autorità non è atto a tutelare il venditore, ma può trovare giustificazione solo se comporta maggiore efficienza dei servizi e promozione della concorrenza in un'ottica di riduzione dei prezzi per i clienti finali." Efficienza, che dalla lettura del documento sembra essere ricercata dall'AEEGSI ancora una volta a senso unico, scegliendo di gravare il distributore di una serie di nuovi obblighi e penalità.

Attualmente, Gelsia Reti gestisce circa 800 clienti del servizio di default, per i quali ha avviato le relative azioni giudiziarie per ottenere la disalimentazione forzata del punto di consegna.

Gelsia Reti, in quanto distributore di gas naturale con più di 50.000 PDR allacciati alla propria rete, è un soggetto obbligato, nell'ambito del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), al conseguimento di obiettivi di risparmio di energia primaria fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in base alla quantità di gas naturale distribuito nel

secondo anno precedente a ciascun anno di obbligo. Gli obblighi devono essere conseguiti entro il 31 maggio dell'anno successivo e certificati attraverso la trasmissione all'AEEGSI di un numero adeguato di titoli di efficienza energetica (un TEE equivale ad 1 tep [tonnellate equivalenti petrolio] di energia risparmiata), che potrà essere pari anche al 50% degli obblighi, salvo poi recuperare nell'anno successivo.

L'Autorità con la delibera 13/2014R/efr ha definito nuovi criteri per quantificare il contributo tariffario per i titoli di efficienza energetica. La nuova formula, spiega l'AEEGSI in una nota, "introduce elementi innovativi che consentono di tenere conto dei prezzi medi di mercato dei titoli di efficienza energetica evitando, al tempo stesso, un riconoscimento a piè di lista degli oneri sostenuti." Il nuovo meccanismo prevede che all'inizio di ogni anno d'obbligo l'Autorità definisca il valore di un contributo preventivo che non viene riconosciuto ai distributori, ma costituisce un segnale di riferimento ai mercati.

Per il 2014, il contributo preventivo verrà quantificato sulla base del contributo riconosciuto l'anno precedente (96,43 €/TEE), corretto sulla base delle variazioni percentuali delle bollette energetiche dei clienti domestici. Al termine di ogni anno d'obbligo, l'Autorità calcola e pubblica il contributo tariffario definitivo che verrà effettivamente erogato ai distributori. Tale contributo è appositamente definito in modo tale che se i prezzi di mercato si rivelassero più alti del contributo preventivo, parte dei maggiori costi rimarrebbe in capo ai distributori obbligati che, pertanto, verrebbero indotti a contenere il più possibile eventuali aumenti dei prezzi di mercato. Specularmente, se i prezzi di mercato si rivelassero inferiori rispetto al contributo preventivo, solo parte dei minori costi di acquisto dei titoli verrebbe riconosciuta ai distributori.

Sviluppo della domanda e andamento del mercato distribuzione gas metano A fine 2014 Gelsia Reti risulta concessionaria del servizio di distribuzione gas in 25 comuni.

Al 31/12/2014 i punti di riconsegna attivi ammontano a 207.044 (206.869 nel 2013).

Con riferimento ai dati operativi, al 31/12/2014 Gelsia Reti distribuisce nelle proprie reti il gas di 87 società di vendita, in crescita di 14 unità rispetto all'anno precedente, per effetto della richiesta di accesso di 11 nuove società e della cessazione del rapporto con 3 operatori.

Nel corso del 2014, Gelsia Reti ha:

- distribuito 305,9 milioni di metri cubi di gas,;
- svolto 588 attività su richiesta dei clienti finali;
- svolto 16.043 attività su richiesta dei clienti finali e delle società di vendita;
- effettuato 2.708 attività in pronto intervento;
- gestito 16.349 richieste di subentro (cosiddetto "switching"), a seguito della variazione della società di vendita nella fornitura del gas da parte dei clienti finali;
- gestito 6.452 richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura di gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati (cosiddetto Bonus Gas)
- gestito 365 pratiche di default

Andamento del mercato distribuzione energia elettrica

Il 2014 è il terzo anno del quarto periodo di regolazione tariffaria (2012-2015) dei servizi di Trasmissione, Distribuzione e Misura di energia elettrica. I testi integrati di riferimento (TIT per Trasmissione e Distribuzione e TIME per la Misura) sono stati approvati con delibera ARG/elt 199/11.

Per quanto concerne il servizio di distribuzione, il metodo tariffario si caratterizza per la fissazione di un vincolo ai ricavi regolati definito per azienda (con logica simile alla distribuzione gas), calcolato per la parte dei costi di capitale su base mista (implicito-parametrica per il perimetro degli asset fino al 2007 e a costo storico effettivo per gli investimenti dal 2008), e per la parte dei costi operativi su valori medi nazionali rilevati a consuntivo dall'Autorità e opportunamente modulati per tenere conto degli effetti espressi dalle perequazioni tariffarie del precedente periodo regolatorio.

L'Autorità con la delibera 607/2013/R/eel, ha introdotto alcune modifiche alla regolazione tariffaria vigente per il biennio 2014-2015. In particolare è stato aggiornato il WACC del servizio di distribuzione e misura al valore del 6,4% (rispetto al 7,6% del biennio 2012-13). È inoltre stato riformato il trattamento in tariffa dei contributi di connessione a forfait che

dall'anno 2014 devono essere portati in detrazione al capitale investito, anziché dai costi operativi.

Le tariffe di riferimento 2014 di Gelsia Reti sono state approvate con la delibera 154/2014/R/eel.

Sviluppo della domanda e andamento del mercato distribuzione energia elettrica A fine 2014 Gelsia Reti risulta concessionaria del servizio di distribuzione energia elettrica nel comune di Seregno.

Pertanto, al 31/12/2014 i POD (Point of Delivery) attivi ammontano a 25.047 (24.920 nel 2013).

Con riferimento ai dati operativi, al 31/12/2014 Gelsia Reti ha distribuito nelle proprie reti l'energia elettrica di 52 società di vendita, in crescita di 8 unità rispetto all'anno precedente, per effetto della richiesta di accesso di 12 nuove società e della cessazione del rapporto con 4 operatori.

Nel corso del 2014, Gelsia Reti ha:

- distribuito 135,7 milioni di kWh;
- svolto 172 attività su richiesta dei clienti finali;
- svolto 4.128 attività su richiesta dei clienti finali e delle società di vendita;
- effettuato 384 attività in pronto intervento;
- gestito 1.396 richieste di subentro (cosiddetto "switching) a seguito della variazione della società di vendita nella fornitura dell'energia elettrica da parte dei clienti finali;
- gestito 479 richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura di energia elettrica sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati (cosiddetto Bonus Energia);
- gestito 30 produttori.

Sviluppo della domanda e andamento del mercato negli altri settori in cui opera la società Gelsia Reti gestisce il servizio di illuminazione pubblica nella città di Seregno (1,2 milioni di ricavi) e alcuni contratti intercompany finalizzati a fornire servizi alle altre società del Gruppo (0,8 milioni di euro).

Linee di sviluppo aziendale e analisi della redditività prospettica La mission di Gelsia Reti è di essere tra le prime aziende italiane nella distribuzione di energia per qualità del servizio offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente, capacità innovativa, sicurezza e forte radicamento sul territorio.

Gelsia Reti, quindi, persegue una strategia di sviluppo finalizzata alla creazione di valore, basata sulla crescita interna ed esterna, cercando di massimizzare l'efficientamento organizzativo e di mantenere un forte radicamento sul territorio di riferimento.

In particolare le prospettive di sviluppo a breve-medio termine, contenute nel Piano Industriale 2014-2016, sono legate:

- alla possibile acquisizione di reti di distribuzione gas nei territori di riferimento in vista delle prossime gare per l'affidamento dei servizi;
- allo sviluppo di sinergie con le altre società del Gruppo per massimizzare le competenze e le professionalità tecniche presenti in Gelsia Reti, evitando la duplicazione di funzioni all'interno del Gruppo;
- alle decisioni che i nostri soci prenderanno in merito alla possibilità di conferire le restanti reti gas di proprietà delle società patrimoniali;
- allo sviluppo del progetto di miglioramento continuo G+Nuove Reti;
- alla definizione di possibili partnership con altre società presenti in altri Ambiti per allargare la nostra quota di mercato sfruttando l'opportunità offerta dalle gare.

Per quanto riguarda il piano investimenti, Gelsia Reti prevede di realizzare investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali per circa 8 milioni di euro. Gli interventi pianificati consentiranno di sostenere lo sviluppo aziendale, garantendo i più elevati standard in tema di continuità e sicurezza del servizio e proseguendo nel programma di rinnovamento tecnologico delle reti gestite e delle apparecchiature utilizzate dal personale.

Persone e organizzazione

La società è organizzata con una propria struttura operativa in grado di gestire tutti i settori di propria competenza e le attività svolte per conto terzi. La struttura operativa alla data del 31 dicembre 2014 risultava la seguente:

Organico	Numero dipendenti al 31/12/2014	Numero dipendenti medio	Numero dipendenti al 31/12/2013
Dirigenti	3	3	2
Quadri	10	9,7	10
Impiegati	62	62,0	64
Operai	65	64,5	63
TOTALE	140	139,2	139

In relazione a quanto sopra va precisato che nel corso del 2014, con il conferimento del ramo d'azienda relativo alla rete di distribuzione gas metano da parte di ASSP S.p.A. di Cesano Maderno, sono stati trasferiti n. 4 dipendenti.

La struttura organizzativa della società, continua ad essere interessata dal progetto di miglioramento continuo G+ Nuove Reti. Il progetto, iniziato nel 2009, vuole potenziare la nostra competitività e accrescere la qualità del servizio offerto, attraverso: l'acquisizione e l'implementazione delle innovazioni tecnologiche disponibili; la ricerca della massima efficienza ed economicità di gestione; l'attenzione alle risorse umane e alla cultura organizzativa; il rafforzamento della percezione dell'azienda tra i cittadini e gli stakeholder. Le iniziative attuate nel 2014 hanno coinvolto tutte le strutture, con l'attivazione di specifici progetti finalizzati a potenziare la nostra competitività e accrescere la qualità del servizio offerto.

In particolare sono stati avviati i seguenti progetti:

- G+Tu e G+Goal finalizzato alla valorizzazione delle professionalità aziendali ed a creare un adeguato clima aziendale;
- G+Business continuity, per garantire i più elevati standard in chiave di disponibilità e continuità dei servizi IT;
- G+Click, con l'obiettivo di smaterializzare la documentazione e gli archivi cartacei della società e migliorare i flussi informativi interni velocizzandoli.
- G+Open, con l'obiettivo di stimolare profondo cambiamento dei ruoli e delle competenze interessate al processo di approvvigionamento, grazie alla maggior accessibilità delle informazioni ed al livello di automazione dei processi, diventeranno più diffuse e trasparenti, coinvolgendo un numero crescente di persone nella valutazione dei fornitori.

All'interno del più vasto progetto G+Nuove Reti sono continuate le attività di progettazione e implementazione della riorganizzazione delle attività aziendali. In particolare l'organizzazione aziendale è stata analizzata rispetto ai possibili scenari di gara e sono state avviate una serie di ipotesi riorganizzative, che in parte sono state considerate meritevoli di ulteriori approfondimenti, mentre per altri versi hanno trovato applicazione. Sono quindi state introdotte nuove applicazioni informatiche per la gestione delle attività di telelettura dei contatori gas, per effettuare la consuntivazione dei lavori direttamente in campo, per gestire le varie attività operative e per il telecontrollo degli impianti di protezione catodica.

In tema di sistemi di incentivazione e remunerazione è stato avviato il progetto G+Tu con l'ambizioso obiettivo di far diventare parte integrante della cultura aziendale, a tutti i livelli, la consapevolezza che le risorse umane rappresentano un elemento indispensabile per lo sviluppo aziendale che deve essere valorizzato adeguatamente per permettere a Gelsia Reti di affrontare al meglio le sfide richieste dal mercato. Il progetto G+Tu, che già nel nome vuole rimarcare il ruolo attivo che il dipendente aziendale ha nel proprio percorso di valorizzazione professionale, si basa su un processo articolato di autovalutazione del lavoratore e di valutazione dello stesso da parte del responsabile di riferimento. Il fine è quello di evidenziare e cogliere le potenzialità professionali e le possibilità di miglioramento di ciascun lavoratore. Nel 2013 il processo di valutazione ha coinvolto il 100% del personale.

Anche l'attività di formazione del personale rappresenta nella cultura di Gelsia Reti un elemento fondamentale per il successo aziendale, permettendo il corretto sviluppo dei processi riorganizzativi e la gestione del cambiamento. Nel 2014 il 100% del personale è stato interessato da attività di formazione.

Con riferimento alle relazioni sindacali, nel 2014 il rapporto tra Gelsia Reti e le Organizzazioni Sindacali è proseguito in un clima di proficua collaborazione sulle principali tematiche riorganizzative aziendali. In particolare è stato raggiunto l'accordo aziendale per uniformare i contratti di lavoro applicati ai lavoratori ed armonizzarne gli istituti.

Nel 2014 sono state confermate per Gelsia Reti S.r.l. le certificazioni di conformità del Sistema di Gestione Integrato ai requisiti dettati dalle norme di riferimento ISO 9001/2008 "Sistemi di Gestione per la Qualità", BS OHSAS 18001/2007 "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Luogo di Lavoro" e ISO 50001/2011 "Sistema di Gestione dell'Energia", ed è stata ottenuta la certificazione ISO 14001/2004 "Sistemi di Gestione Ambientale".

Investimenti

Gelsia Reti da sempre investe molte risorse per mantenere un costante livello di efficienza e sicurezza dei propri impianti, ricercando soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate.

Tutti gli investimenti effettuati sono stati finalizzati a migliorare gli standard di qualità e sicurezza del servizio ed ad aumentare l'efficienza del sistema distributivi gas ed energia elettrica nel loro complesso.

Nel 2014 sono stati effettuati investimenti per 8,6 milioni di euro relativi a incrementi di reti ed impianti, attrezzature, strumenti di misura, software ed hardware. Le tabelle seguenti riassumono gli investimenti effettuati nel 2014 comprensivi dei conferimenti patrimoniali effettuati da ASSP e Comune di Seveso

Investimenti per immobilizzazioni immateriali:	Euro (migliaia)
Brevetti industriali	2
Marchi	3
Software	956
Altre immobilizzazioni immateriali	99
Concessioni	896
Immobilizzazioni immateriali in corso	511
Totale immobilizzazioni immateriali	2.467

Investimenti per immobilizzazioni materiali:	Euro (migliaia)
Terreni e fabbricati	778
Rete e impianti	19.426
Attrezzature e strumenti di misura	1.483
Altri beni	193
Impianti in costruzione	675
Totale immobilizzazioni materiali	22.555

Profilo patrimoniale

Lo schema patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2014 è di 153.710 migliaia di euro, contro i 137.637 migliaia di euro a fine esercizio 2013.

PROFILO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Immobilizzazioni materiali	158.762	143.475	10,70%
Immobilizzazioni immateriali	14.096	13.310	5,90%
Partecipazioni e altre attività finanziarie	-	5.000	(100%)
Altre attività/(passività) non correnti	619	(3.560)	(117,39%)
Attività/(passività) fiscali differite	(7.876)	(12.440)	(36,69%)
Fondi per il personale	(1.702)	(1.767)	(3,68%)
Altri fondi rischi	(6.906)	(3.690)	87,15%
A - Capitale immobilizzato	156.993	140.328	11,88%
Rimanenze	1.110	802	38,40%
Crediti commerciali	9.543	11.726	(18,62%)
Debiti commerciali	(9.942)	(10.650)	(6,65%)
Crediti/(debiti) per imposte	(156)	1.225	(112,73%)
Altre attività/(passività) correnti	(3.838)	(5.794)	(33,76%)
B - Capitale circolante	(3.283)	(2.691)	22,00%
C - Capitale investito netto	153.710	137.637	12%
Capitale	77.576	68.906	12,58%
Riserve e utili a nuovo	57.662	53.775	7,23%
Utile d'esercizio	5.302	4.260	24%
D - Patrimonio netto	140.540	126.941	10,71%
Finanziamenti a medio e lungo termine	12.845	14.765	(13%)
Finanziamenti a breve termine	2.111	1.869	12,95%
Attività finanziarie a breve	(1)	(1.943)	(99,95%)
Disponibilità liquide	(1.785)	(3.995)	(55,32%)
E - Posizione finanziaria netta	13.170	10.696	23,13%
F - Fonti di finanziamento	153.710	137.637	12%

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 si attesta a 13,2 milioni di euro rispetto a 10,7 milioni di euro del 31 dicembre 2013. Si conferma un indebitamento costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine che coprono circa l'84% del totale dell'indebitamento, equilibrando puntualmente la struttura patrimoniale di Gelsia Reti caratterizzata da un elevato livello di immobilizzazioni. L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione e movimenti, nel seguente prospetto:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Denaro e altri valori in cassa	3	3	0
Depositi bancari e postali	1.782	3.992	(2.210)
Crediti verso controllante a breve termine	1	1.943	(1.942)
Debiti verso banche a breve	(1.660)	(1.616)	(44)
Debiti verso altri finanziatori a breve	(260)	(253)	(7)
Debiti verso controllante a breve termine	(191)	-	(191)
PFN corrente	(325)	4.069	(4.394)
Debiti verso banche a medio lungo termine	(10.528)	(12.189)	1.661
Debiti verso altri a medio lungo termine	(2.317)	(2.576)	259
PFN non corrente	(12.845)	(14.765)	1.920
PFN TOTALE	(13.170)	(10.696)	(2.474)

Margini finanziari e solvibilità (migliaia di euro)	2014	2013
Margine primario di struttura	(43.558)	(40.864)
Margine secondario di struttura	(3.609)	1.379
Margine di disponibilità	(3.609)	1.379
Margine di tesoreria	(4.718)	577

Quozienti finanziari e di solvibilità	2014	2013
PFN/Equity	0,09	0,08
PFN/Capitale investito netto	0,09	0,08
PFN/Ebitda	0,79	0,64
Copertura oneri finanz. (Ebitda/Oneri finanziari)	43,93	57,33
Copertura oneri finanz. (Ebit/Oneri finanz.)	10,32	26,24
Copertura finanziamenti (Ebitda/Finanziamenti)	1,12	1,00
Copertura finanziamenti (Ebit/Finanziam.)	0,26	0,46
Autonomia finanziaria (Equity/Fonti)	0,91	0,92
Indebitamento complessivo (Debito complessivo/Equity)	0,44	0,49
Indebitamento finanziario (Debito finanziario/Equity)	0,11	0,13
Intensità dei finanziamenti (Debito finanziario/Ricavi)	0,44	0,47
Rapporto primario di struttura	0,76	0,76
Rapporto secondario di struttura	0,98	1,01
Rapporto di disponibilità	0,83	1,07
Rapporto di tesoreria	0,78	1,03

Indici finanziari e di redditività	2014	2013
Valore aggiunto/N. dipendenti fte (Euro '000)	176,8	176,3
ROE netto	3,8%	3,4%
ROE lordo	2,6%	5,8%
ROI operativo (NAT x ROS)	2,6%	5,7%
NAT (Rapporto di rotazione capitale investito)	0,22	0,27
ROS operativo	11,6%	21,4%

Organizzazione societaria

La società ha sede in Seregno, Via Palestro, 33 e capitale sociale, al 31 dicembre 2014, pari ad € 77.575.801.

Gelsia Reti S.r.l. fa parte del Gruppo AEB-Gelsia, ed è controllata direttamente da A.E.B. S.p.A. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della stessa nel rispetto degli obblighi fissati dalla normativa in materia di unbundling funzionale.

A partire dall'esercizio chiuso al 31/12/2013, la controllante A.E.B. S.p.A. ha esercitato la facoltà, ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, di redigere il bilancio consolidato e di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali e pertanto anche Gelsia Reti ha adottato i medesimi principi contabili

Ricerca e sviluppo

Gelsia Reti, nell'ambito della propria missione aziendale e del progetto di miglioramento continuo G+Nuove Reti, svolge da anni attività di innovazione e sviluppo tecnologico, finalizzata al miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio; alla riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione ed all'aumento dell'efficienza del sistema distributivo.

Nel corso del 2014 è stato avviato il progetto "G+ Open" finalizzato alla gestione di tutti i processi di approvvigionamento aziendali tramite un sistema avanzato di e-procurement. Il progetto si prefigura di raggiungere i seguenti obiettivi:

riduzione dei fabbisogni e della spesa complessiva attraverso l'efficientamento della

- domanda interna:
- riduzione dei costi di fornitura dei singoli beni sulla base di una migliore gestione del mercato dell'offerta:
- aumento della trasparenza del sistema dato da una migliore organizzazione del servizio e dalla sua accessibilità;
- massima oggettività nei criteri di selezione dei fornitori e di aggiudicazione delle gare:
- quello di gestire digitalmente tutti i documenti aziendali e garantirne la loro conservazione sostitutiva a norma di legge, garantendo una costante attenzione all'ottimizzazione dei processi.

Gelsia Reti in partnership con Terranova e Fiorentini, all'interno del programma Life della Commissione Europea, ha presentato un progetto denominato "LIFE GREEN GAS NETWORK" che è stato uno dei 225 progetti approvati dalla Commissione Europea ed ammessi al finanziamento, su un totale di 1.468 domande presentate. Il progetto ha preso l'avvio nel 2014 ed è finalizzato a dimostrare l'applicabilità di un nuovo sistema di gestione e controllo per la regolazione dei livelli di pressione nelle reti di distribuzione del gas naturale, che, attraverso la riduzione controllata delle pressioni di esercizio della rete di distribuzione cittadina, permetta di ridurre le emissioni di gas e conseguentemente emissioni di CO2 equivalente in atmosfera.

Sempre nel 2014 è proseguita un'attività di scouting sui sistemi di micro cogenerazione mediante celle a combustibile alimentate a idrogeno. L'obiettivo è quello di individuare e sperimentare una soluzione che permette la produzione sia di calore che di energia elettrica utilizzando l'idrogeno, prodotto dal gas metano distribuito dalla rete di distribuzione, come combustibile.

Fattori di rischio normativi

I rischi di Gelsia Reti sono strettamente legati al tipo di attività svolte oltre che a rischi più generali riguardanti il sistema in cui la stessa opera.

In una corretta analisi dei possibili rischi ai quali Gelsia Reti è esposta occorre considerare che le attività svolte dalla Società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a livello comunitario, nazionale, regionale, locale. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile, e per gli specifici casi di violazione della normativa sulla sicurezza e sulla tutela ambientale sono previste sanzioni a carico delle aziende sulla base di un modello europeo di responsabilità recepito anche in Italia con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in materia di "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Il D.Lgs 231 stabilisce che le società di capitali, possono essere ritenute responsabili, e di conseguenza sanzionate in via pecuniaria e/o interdittiva, in relazione a taluni reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio della società stessa: da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso; da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti succitati.

Per prevenire i reati e ridurre i rischi ad essi connessi, Gelsia Reti, unitamente al resto del Gruppo AEB-Gelsia, si è dotata di un apposito Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, nominando anche l'Organismo di Vigilanza ad esso preposto.

Quale elemento fondamentale del Modello di organizzazione, gestione e controllo Gelsia Reti ha adottato, unitamente al resto del Gruppo AEB-Gelsia, un proprio Codice Etico, nel quale è esplicitato il sistema valoriale condiviso, che è alla base della cultura dell'etica di impresa che guida le scelte strategiche e l'operatività aziendale.

Il D.lgs n. 33/2013 ha raggruppato in un unico corpo normativo le disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 35, della L.190/2012 (c.d. legge anticorruzione). Tali obblighi di trasparenza vanno considerati, non come un mero obbligo normativo, ma come un elemento fondamentale che le aziende pubbliche devono saper utilizzare per rafforzare un legame con il territorio ed i suoi cittadini, che da sempre è stato l'elemento caratterizzante delle aziende ex municipalizzate come Gelsia Reti. In

adempimento a tale norma, Gelsia Reti ha provveduto, nel dicembre 2012, a nominare il Direttore Generale *"Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza"* ai sensi dell'art. 43 del D.lgs 33/2013.

Con l'approvazione della legge 190/2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e, a livello di ciascuna amministrazione pubblica, mediante l'adozione dei cosiddetti Piani di Prevenzione Triennali. In particolare l'art. 1 c.8 della Legge stabilisce che l'organo di indirizzo politico, che per le Aziende pubbliche è identificato nel Consiglio di Amministrazione, su proposta del "Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza", entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione. Il Programma Triennale per l'Integrità e la Trasparenza nel quale il D.Lgs. n. 33/2013 ha stabilito che vengano inseriti e definiti precisi obblighi di trasparenza, prevedendo e disciplinando analiticamente la creazione della sezione "Amministrazione trasparente" da attivare sul sito web istituzionale dell'azienda. Ad integrazione di tali disposizioni, la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, istituita presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha emanato, con delibera n. 50/2013, le cosiddette "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".

Gelsia Reti al fine di estendere l'ambito di applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla L. n. 231 del 200, ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012, ha adottato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017"

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con delibera 24 gennaio 2007 n. 11/07, ha approvato il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione", che stabilisce l'obbligo di separazione funzionale a carico dell'impresa verticalmente integrata, vale a dire il Gruppo di imprese che, nel settore dell'energia elettrica e del gas, svolge almeno una attività in concessione, ad esempio la distribuzione del gas, e almeno una attività liberalizzata, come la vendita di gas. Gelsia Reti fa parte del Gruppo AEB-Gelsia, che costituisce un'impresa verticalmente integrata ed è quindi soggetto alla disciplina della separazione funzionale.

Di conseguenza, in conformità agli obblighi di separazione funzionale prescritti dal Testo Integrato Unbundling, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad istituire il Gestore Indipendente con delibera approvata in data 30/06/2008.

Il TIU prevede che il Gestore Indipendente, al quale deve essere garantita autonomia gestionale ed organizzativa, sia assicurata la disponibilità di risorse adequate per la sua operatività e per l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico connessi con l'attività che amministra, nonché per l'implementazione del piano di sviluppo, come approvato dagli organi societari competenti. Inoltre il Gestore Indipendente deve predisporre il piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture dell'attività che amministra e trasmetterlo all'Autorità, segnalando, alla stessa Autorità eventuali differenze nel caso in cui il piano di sviluppo approvato differisca da quello proposto. Il Gestore Indipendente, infine, non può essere vincolato ad acquisire beni o servizi nell'ambito dell'impresa verticalmente integrata. L'art. 12 del TIU definisce gli obblighi del Gestore Indipendente, specificando che esso deve assicurare che l'attività che amministra sia gestita secondo criteri di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione. Inoltre, tale organismo deve predisporre ed aggiornare un programma di adempimenti contenenti le misure per perseguire le finalità della separazione funzionale di cui al comma 2.1 del medesimo TIU, assicurando, anche, che, a decorrere dal 31 marzo 2011, siano rispettate le disposizioni in materia di identità, politica di comunicazione e marchio, di cui all'articolo 17, comma 4, ovvero di cui all'articolo 26, comma 3, secondo periodo, delle Direttiva 2009/72/CE ovvero dalla Direttiva 2009/73/CE.

Alla data del 31 dicembre 2014, Gelsia Reti è titolare di un portafoglio di 25 concessioni di distribuzione di gas naturale, collocate in 4 ambiti territoriali. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le

scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, Gelsia Reti potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni per Ambito, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi di mercato

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo di prodotti utilizzati per le manutenzioni e i nuovi impianti, il tasso di disoccupazione, le sempre maggiori difficoltà a ricorrere al credito.

Nel 2014 la perdurante congiuntura economica negativa ha provocato un calo della domanda in tutti i settori, ed in modo particolare in quello immobiliare, strettamente connesso alle nostre attività di carattere commerciale. Questa situazione ha comportato una pesante situazione di stasi, che ha ulteriormente ridotto la richiesta di prestazioni da parte dei clienti finali, riducendo i ricavi di Gelsia Reti.

Per fronteggiare tale situazione di incertezza, Gelsia Reti dovrà cercare di crescere nel settore gas metano attraverso la partecipazione alle gare per gli affidamenti delle concessioni e agendo sulla struttura dei costi e sui processi organizzativi.

Rischi operativi

La società ha la responsabilità della distribuzione del gas metano ed energia elettrica, prodotti che comunque rivestono carattere di pericolosità. La gestione del sistema di distribuzione del gas e dell'energia elettrica, per la sua complessità, ampiezza e articolazione, implica potenziali rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio, non dipendenti dalla volontà della Società, in quanto imputabili a incidenti, guasti, malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ovvero a eventi straordinari, quali esplosioni, incendi, terremoti, o altri simili eventi di forza maggiore. Tali eventi potrebbero, inoltre, causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Le eventuali interruzioni di servizio e gli obblighi di risarcimento causati da tali eventi potrebbero determinare riduzioni dei ricavi e/o incrementi dei costi.

Per limitare al massimo i rischi di natura operativa la società ha organizzato una struttura di controllo che nel rispetto delle procedure stabilite dall'AEEGSI e delle norme di settore, ha il compito di prevenire qualsiasi pericolo. In ogni caso, tramite il gruppo, la società ha sottoscritto con primarie compagnie di assicurazioni idonei contratti a copertura dei rischi operativi; inoltre esistono polizze assicurative a copertura dei rischi per i clienti finali stabilite direttamente dall'AEEGSI.

Gelsia Reti, in particolare, dedica massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sui pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative (specialmente l'attuazione delle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità), sulle disposizioni per la tutela dell'ambiente e sulla salvaguardia delle risorse. Tale attenzione viene esplicitata anche nei confronti delle società appaltatrici, attraverso continue attività di controllo, allo scopo di assicurare un adeguato livello di sicurezza presso i nostri cantieri

Nel corso del 2014 si sono avuti 2 infortuni non gravi, di cui due provocati da incidenti in itinere durante il tragitto casa-lavoro, contro i 3 occorsi nel corso del 2013.

L'impegno di Gelsia Reti nel cercare di ridurre al minimo qualsiasi fattore di rischio collegato alle proprie attività si è tradotto nell'adozione di una politica di qualità che ha visto nel 2014 confermate le certificazioni di conformità del Sistema di Gestione Integrato ai requisiti dettati dalle norme di riferimento ISO 9001/2008 "Sistemi di Gestione per la Qualità", BS OHSAS 18001/2007 "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Luogo di Lavoro" e ISO 50001/2011 "Sistema di Gestione dell'Energia", ed è stata ottenuta la certificazione ISO 14001/2004 "Sistemi di Gestione Ambientale".

Per quanto riguarda i rischi connessi all'andamento dei prezzi delle prestazioni appaltate a

terzi (lavori di estensione e potenziamento reti, fornitura di materiali ecc,) questi non rivestono particolare significatività, ricorrendo Gelsia Reti a gare periodiche, esperite tramite procedure aperte, che garantiscono comunque l'ottenimento di prezzi in linea con quelli di mercato.

Rischi di concentrazione del fatturato e rischio credito

Il fatturato di Gelsia Reti è caratterizzato da una forte concentrazione, derivante dal fatto che la consociata Gelsia Srl opera come venditore dominante sulla quasi totalità del territorio servito da Gelsia Reti.

Gelsia Reti, in quanto soggetto operante nel settore della distribuzione gas ed energia elettrica, non può adottare politiche commerciali per differenziare il proprio fatturato. L'unica possibilità per ridurre la concentrazione del proprio fatturato è quella di acquisire nuovi impianti di distribuzione tramite gare pubbliche.

Il momento di crisi dell'economia genera un aumento del rischio di insolvenza dei clienti. Nella situazione attuale il rischio di credito della società è legato al grado di solvibilità di Gelsia Srl, società del gruppo, quale primo cliente di Gelsia Reti. Va comunque precisato che Gelsia Srl ha sempre provveduto entro i termini di scadenza al pagamento delle fatture.

Rischio liquidità e rischio cambi

La situazione finanziaria della società come sopra dettagliato, non presenta particolari problematiche in relazione a possibili rischi di liquidità, essendo la società scarsamente indebitata. Va comunque monitorata attentamente la situazione in quanto la consistente capitalizzazione di ogni anno rende necessario l'utilizzo di buona parte delle risorse generate dalla gestione oltre al ricorso del credito esterno. Inoltre l'eventuale attivazione del Servizio di Default potrebbe assorbire notevoli risorse finanziarie, sottraendole alle esigenze delle attività core della società.

La società non è soggetta a rischio cambi perché non realizza operazioni in valuta diversa dalla moneta europea.

Altre Informazioni

Di seguito presentiamo ulteriori informazioni utili alla comprensione della situazione societaria.

Segnaliamo che nella Società nel corso del 2014 non vi sono stati:

- incidenti sul lavoro relativi al personale con conseguenze gravi;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing;
- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene inflitte alla Società per reati o danni ambientali.

In data 01 marzo 2014 l'Assemblea di Gelsia Reti ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 68.906.294,12 ad Euro 74.148.600,15 e, quindi, per complessivi Euro 5.242.306,03; tale aumento di capitale è stato sottoscritto da ASSP SpA ed integralmente liberato mediante il conferimento del ramo d'azienda costituito dal complesso di attività, passività, contratti e rapporti giuridici relativi al servizio di distribuzione e misura del gas metano nel Comune di Cesano Maderno analiticamente descritto e valutato nella perizia di stima redatta dal dott. Marco ETTORRE con studio in Milano, Galleria S. Carlo n. 6, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, asseverata con verbale a rogito notarile, che attesta in Euro 9.484.325,00 il valore del ramo di azienda conferito.

In data 31 luglio 2014 l'Assemblea di Gelsia Reti ha deliberato un aumento di capitale sociale da Euro 74.148.600,15 ad Euro 77.575.801,19 e, quindi, per complessivi Euro 3.427.201,04; tale aumento di capitale è stato sottoscritto dal Comune di Seveso ed integralmente liberato mediante il conferimento del ramo d'azienda costituito dal complesso di attività, passività, contratti e rapporti giuridici relativi al servizio di distribuzione e misura del gas metano nel Comune di Seveso analiticamente descritto e valutato nella perizia di stima redatta dal dott. Marco ETTORRE con studio in Milano, Galleria S. Carlo n. 6, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, asseverata con verbale a rogito notarile, che attesta in Euro 6.200.000,00 il valore del ramo di azienda conferito.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 6-bis del Codice Civile si segnala che la Società non ha

effettuato operazioni di copertura a fronte dei rischi finanziari.

La Società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

La società dispone di una sede legale in via Palestro, 33 a Seregno (MB) e di una sede operativa in via Giusti, 38 a Desio (MB).

Rapporti con imprese collegate, controllate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime (art. 2428, comma 3, n.2, c.c

La Società fa parte del Gruppo AEB-Gelsia controllato direttamente da AEB SpA.

Gelsia Reti S.r.l., è controllata da AEB S.p.A. con il 62,54% ed è partecipata da Gelsia Srl per una quota del 20,24%, da ASML Spa per il 10,46% e da ASSP S.p.A per il 6,76%.

Fruisce e fornisce dalle/alle altre società del gruppo prestazioni di servizio a condizioni di mercato definite in specifici contratti. Per i rapporti economici e patrimoniali con le società controllanti e correlate si rimanda al punto 37 delle note esplicative.

Gelsia Reti S.r.l. al 31.12.2014 risulta titolare della partecipazione di nominali Euro 5.000.000,00 pari al 3,9408% del capitale sociale di BRIANZACQUE S.r.l. con sede in Monza (MB), viale Enrico Fermi n. 105, Registro delle Imprese di Monza e Brianza e codice fiscale n. 03988240960, R.E.A. MB-1716796, partita IVA n. 03988240960. Poiché la conferenza dei Comuni della Brianza in data 22 dicembre 2011 ha reso parere favorevole sull'indirizzo da dare agli Enti locali nel senso di disporre che le società patrimoniali che detengono quote di partecipazione in BRIANZACQUE S.r.l. provvedano alla loro retrocessione, parere ribadito nella riunione del 27 dicembre 2012, l'assemblea dei soci di Gelsia Reti S.r.l. in data 23 dicembre 2014 ha deliberato la distribuzione di un dividendo dell'importo di Euro 5.388.032,09 (cinque milioni trecentoottantottomila trentadue virgola zero nove) da attribuire ai soci in natura mediante l'assegnazione proporzionale della partecipazione detenuta in BRIANZACQUE S.r.l.. L'assegnazione della partecipazione ai soci è avvenuta in data 5 febbraio 2015 con atto notarile repertorio n. 156057 e 156063/27909 redatto dal dott. Luigi Roncoroni, notaio in Desio.

Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti possedute La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non possiede, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazione proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquistato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Eventi societari e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura In data 2 febbraio 2015 è stato adottato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017".

In data 4 febbraio 2015, mediante atto notarile repertorio n. 156057 e 156063/27909 redatto dal dott. Luigi Roncoroni, notaio in Desio, si è data esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci di Gelsia Reti S.r.l. del 23 dicembre 2014 che aveva deliberato la distribuzione di un dividendo dell'importo di Euro 5.388.032,09 da attribuire ai soci in natura mediante l'assegnazione proporzionale della partecipazione detenuta in BRIANZACQUE S.r.l..

In data 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 10/2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 81, commi 16, 17 e 18 (Addizionale IRES, cosiddetta "Robin Hood Tax"), del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo

sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni. L'illegittimità decorre, così come stabilito dalla sentenza, dal giorno successivo alla pubblicazione della stessa nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero dal 12 febbraio 2015. Si ricorda che l'applicazione della cosiddetta Robin Hood Tax alle società operanti nei settori del trasporto e della distribuzione di gas naturale, nella misura del 10,5% per gli anni 2011, 2012 e 2013 e del 6,5% dal 2014, era stata introdotta dal D.L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito nella Legge 14 settembre 2011 n. 148. Ancorché l'illegittimità costituzionale dell'imposta decorra dall'anno 2015, Gelsia Reti, ha rilevato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 gli effetti derivanti dall'adeguamento della fiscalità differita, rettificando i crediti per imposte anticipate ed il fondo imposte differite per le componenti correlate all'addizionale IRES.

In data 13 marzo 2015 è stato presentato ricorso al TAR di Milano per l'annullamento della Deliberazione di Consiglio Comunale di Seregno n. 51 del 28.06.2014 recante controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 5 del 28.01.2015, nella parte in cui attribuisce al compendio di proprietà di Gelsia Reti, situato in via Maccallè a Seregno, un particolare regime vincolistico.

In data 17 marzo 2015 Gelsia Reti è stata ammessa al servizio ELITE di Borsa Italiana. Una selettiva occasione, offerta alle piccole e medie imprese, di supporto e stimolo ai cambiamenti culturali, organizzativi e manageriali per crescere nel medio periodo. Lo scopo dell'adesione al programma è aumentare la visibilità societaria nei confronti della comunità imprenditoriale e finanziaria, confrontandosi in modo trasversale anche con altre imprese di settori differenti, come input di innovazione, capacita di reazione al cambiamento e sviluppo aziendale

Proposte in merito alla destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto ed ai dati indicati nel fascicolo di bilancio, considerando che l'utile netto 2014 risulta condizionato dagli effetti dell'adeguamento della fiscalità differita, conseguente alla dichiarata illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES (cosiddetta "Robin Hood Tax"), al fine di garantire la sostenibilità finanziaria della società, anche alla luce dell'imminenza delle gare d'ATEM, si ritiene opportuno destinare a riserva straordinaria l'importo di 3.776.847 Euro derivante dall'adeguamento della fiscalità differita per l'annullamento della cosiddetta "Robin Hood Tax" e, pertanto, vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2014, che chiude con un utile dell'esercizio di Euro 5.301.988;
- 2) di destinare l'utile netto di esercizio pari a Euro 5.301.988 come segue:
 - 5% a Riserva Legale per Euro 265.099;
 - 1.260.042 Euro alla distribuzione quale dividendo in favore dei soci;
 - 3.776.847 Euro riserva straordinaria;
- 3) di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2014 di 1.260.042 Euro, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 1 dicembre 2015.

Seregno, 13 aprile 2015

Il Direttore Generale Mario Carlo Borgotti Il Presidente Mario Carlo Novara

Situazione Patrimoniale Finanziaria



Situazior	ne Patrimoniale - Finanziaria	valori espr	essi in euro
ATTIVITA	1	31.12.2014	31.12.2013
Rif Nota	Attività non correnti		
01	Immobili, impianti e macchinari	158.762.435	143.474.832
02	Avviamento e altre attività a vita non definita	-	-
03	Altre attività immateriali	14.096.452	13.310.426
04	Partecipazioni	-	5.000.000
	Altre attività finanziarie non correnti	-	-
05	Altre attività non correnti	515.338	518.883
17	Imposte differite attive (Imposte anticipate)	5.723.718	5.500.828
05 bis	Attività non correnti disponibili per la vendita	5.000.000	-
	Totale Attività non correnti	184.097.943	167.804.969
Rif Nota	Attività correnti		
06	Rimanenze	1.109.936	802.090
07	Crediti commerciali	9.543.166	11.725.529
80	Crediti per imposte	360.496	1.342.832
09	Altre attività correnti	5.423.829	1.264.407
10	Altre attività finanziarie correnti	885	1.942.689
11	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.784.848	3.995.040
	Totale Attività correnti	18.223.160	21.072.587
	Totale Attivo	202.321.103	188.877.556

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		31.12.2014	31.12.2013
Rif Nota	Patrimonio netto		
12	Patrimonio netto		
	Capitale Sociale	77.575.801	68.906.294
	Riserve	57.661.776	53.774.671
	Utile (perdita) dell'esercizio	5.301.988	4.260.320
	Totale Patrimonio netto	140.539.565	126.941.285
Rif Nota	Passività non correnti		
13	Finanziamenti	12.844.821	14.765.009
14	Altre passività non correnti	4.896.782	4.079.188
15	Fondi per benefici a dipendenti	1.701.687	1.766.877
16	Fondi per rischi ed oneri	6.906.056	3.690.363
17	Fondo Imposte differite passive	13.600.509	17.940.927
	Totale Passività non correnti	39.949.855	42.242.364
Rif Nota	Passività correnti		
13	Finanziamenti	2.110.746	1.869.429
18	Debiti Commerciali	9.941.937	10.649.628
19	Debiti per imposte	516.945	117.523
20	Altri debiti	9.262.055	7.057.327
	Totale Passività correnti	21.831.683	19.693.907
	Totale Patrimonio netto e Passivo	202.321.103	188.877.556

Conto Economico Complessivo



onto Ec	onomico Complessivo	valori espre	valori espressi in euro	
		31.12.2014	31.12.2013	
Rif Nota	Ricavi delle vendite			
21	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.124.575	32.617.574	
22	Altri ricavi e proventi	1.747.319	3.063.070	
	Totale Ricavi delle vendite	33.871.894	35.680.644	
Rif Nota	Costi operativi			
23	Acquisti	(1.541.214)	(1.148.624)	
24	Variazione delle rimanenze	308.434	(275.990)	
25	Servizi	(14.312.222)	(17.351.557)	
26	Costi per il personale	(7.934.243)	(7.596.791)	
27	Altri costi operativi	(583.106)	(1.465.333)	
28	Costi per lavori interni capitalizzati	6.884.928	8.800.490	
	Totale costi operativi	(17.177.423)	(19.037.805)	
	Risultato operativo ante ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (EBITDA)	16.694.471	16.642.839	
Rif Nota	Ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, plusvalenze/minusvalenze e ripristini/svalutazioni di valore di attività non correnti			
29	Ammortamenti e svalutazioni	(8.569.967)	(7.669.512	
30	Accantonamenti	(4.156.000)	(1.976.940	
31	Ricavi e costi non ricorrenti	(47.521)	622.286	
	Totale ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, plusvalenze/minusvalenze e ripristini/svalutazioni di valore di attività non correnti	(12.773.488)	(9.024.166	
	Risultato operativo (EBIT)	3.920.983	7.618.673	
Rif Nota	Gestione finanziaria			
32	Proventi da partecipazioni	-	-	
32	Proventi finanziari	87.480	57.674	
32	Oneri finanziari	(380.054)	(290.312	
32	Proventi e oneri netti su strumenti finanziari e differei	nze di cambio		
	Totale gestione finanziaria	(292.574)	(232.638	
33	Rettifica di valore di partecipazioni e attività finanziar	ie		
	Risultato ante imposte	3.628.409	7.386.035	
34	Imposte	(2.103.268)	(3.125.715	
	Adeguamento fiscalità differita (effetto Robin Tax)	3.776.847	-	
	Utile (perdita) dell'esercizio	5.301.988	4.260.320	
	Componenti del conto economico complessivo	-	-	
	Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	5.301.988	4.260.320	

Rendiconto Finanziario



Rendiconto finanziario	valori espre	ssi in euro
	31.12.2014	31.12.2013
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIAL	_I 3.995.040	3.791
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
Risultato netto dell'esercizio	5.301.988	4.260.320
Flussi non monetari		
Ammortamenti	8.569.967	7.669.512
Variazione nelle imposte anticipate e differite	(5.287.528)	(825.324)
Ricavi e costi non ricorrenti	47.521	(622.286)
Variazione netta fondi per benefici a dipendenti	(65.190)	25.287
Accantonamento fondo svalutazione crediti	150.000	300.000
Variazione netta fondi rischi ed oneri	3.545.693	81.401
Totale Flussi non monetari	6.960.462	6.628.590
Variazione del capitale circolante netto		
Rimanenze	(307.846)	275.402
Crediti commerciali	2.032.364	(341.186)
Debiti commerciali	(707.691)	(2.269.518)
Crediti e debiti per imposte	1.381.757	(3.674.149)
Altri crediti e debiti	(7.342.184)	5.979.966
Totale variazione del capitale circolante netto	(4.943.600)	(29.484)
OTALE FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	7.318.850	10.859.426
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in		
Avviamento e altre attività a vita non definita		
Immobili, impianti e macchinari	(6.170.972)	(6.997.904)
Attività immateriali	(2.443.143)	(2.912.250)
Partecipazioni		
Rettifica di valore per FTA IAS		
Variazione nelle attività non correnti	(373.975)	111.283
Variazione nelle passività non correnti	817.594	752.580
Disinvestimenti di immobilizzazioni	378.521	494.239
OTALE FLUSSO MONETARIO DA ATT. DI INVESTIMENTO	(7.791.975)	(8.552.052)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Nuovi finanziamenti (quota a medio-lungo termine)	-	3.246.674
Variazione nei finanziamenti e trasferimenti a breve term quote di finanziamenti a medio-lungo	nine di (1.920.187)	(1.116.103)
Variazione nei finanziamenti correnti	241.317	963.459
Variazione nelle attività finanziarie correnti	1.941.803	1.289.846
OTALE FLUSSO MONETARIO DA ATT. FINANZIARIE	262.933	4.383.876
E. VARIZIONE DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO		
Aumento Capitale Sociale e versamento soci in conto ca	pitale	
Altre variazioni nel patrimonio netto	1	
Pagamento dividendi	(2.000.000)	(2.700.000)
TOTALE VARIZIONE DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO	(2.000.000)	(2.700.000)
F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	(2.210.192)	3.991.249
G. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINAL		3.995.040

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto valori espres				
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Altre riserve
Patrimonio Netto al 31.12.2013	68.906.294	36.171.819	913.492	3.235.571
Destinazione risultato esercizio 2012	-	-	207.104	-
Risultato dell'esercizio 2013	-	-	-	-
Patrimonio Netto al 31.12.2013	68.906.294	36.171.819	1.120.596	3.235.571
Destinazione risultato esercizio 2013	-	-	213.016	-
Variazione 2014	8.669.507	7.014.817	-	-
Risultato dell'esercizio 2014	-	-	-	-
Patrimonio Netto al 31.12.2014	77.575.801	43.186.636	1.333.612	3.235.571
	Riserve IFRS/IAS	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile del periodo	Totale PN
Patrimonio Netto al 31.12.2013	422.604	11.489.174	4.242.011	125.380.965
Destinazione risultato esercizio 2012	-	1.334.906	(4.242.011)	(2.700.000)
Risultato dell'esercizio 2013	-	-	4.260.320	4.260.320
Patrimonio Netto al 31.12.2013	422.604	12.824.080	4.260.320	126.941.285
Destinazione risultato esercizio 2013	-	2.047.304	(4.260.320)	(2.000.000)
Variazione 2014	-	(5.388.032)	-	10.296.292
Risultato dell'esercizio 2014	-	-	5.301.988	5.301.988
Patrimonio Netto al 31.12.2014	422.604	9.483.353	5.301.988	140.539.565

Note esplicative



Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 di Gelsia Reti S.r.l. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS/IAS") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea, incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Il bilancio, redatto in unità di euro e comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri, è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative.

Prima applicazione dei principi contabili internazionali

Principio generale

Gelsia Reti S.r.l. ha optato per l'adozione dei principi contabili IFRS/IAS a partire dalla redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come consentito dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. La data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS/IAS è il 1° gennaio 2012.

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti, il Patrimonio Netto e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, fatta eccezione per l'adozione dal 1° gennaio 2014 dei principi contabili, degli emendamenti ed interpretazioni di seguito elencati, che peraltro non hanno avuto effetti significativi sul presente bilancio d'esercizio e non hanno comportato modifiche alle opzioni utilizzate per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

IFRS 10 - "Bilancio consolidato" e IAS 27 - "Bilancio separato"

L'IFRS 10 sostituisce parzialmente lo IAS 27 e l'interpretazione SIC 12 fornendo una nuova definizione unitaria del concetto di controllo.

Un investitore ha il controllo su un'altra società quando ha contemporaneamente il potere di dirigere le decisioni rilevanti, l'esposizione ai rendimenti futuri della partecipata e la capacità di utilizzare il potere per influenzare i rendimenti della partecipata. Il principio IAS 27 è stato rivisto a seguito dell'introduzione dell'IFRS 10 e fornisce una guida completa sulla preparazione del solo bilancio individuale.

IFRS 11 – "Accordi a controllo congiunto" e IAS 28 – "Partecipazioni in società collegate e joint venture"

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e si applica a tutte le imprese che sono parte di accordi tramite i quali due o più parti, che condividono il controllo attraverso il consenso unanime, hanno il potere di dirigere le decisioni rilevanti e governare l'esposizione ai rendimenti futuri. Sono identificate due tipologie di accordi:

- joint operation: il partecipante all'accordo iscrive nel proprio bilancio la propria quota di attività, di passività e di ricavi e costi;
- joint venture: l'accordo contrattuale è gestito per il tramite di un'impresa e il partecipante all'accordo ha solo diritto ai flussi netti derivanti dall'attività d'impresa. La quota di partecipazione alla joint venture è valutata applicando il criterio del patrimonio netto.

Il nuovo principio IAS 28 recepisce le modifiche nella classificazione degli accordi a controllo congiunto introdotte dall'IFRS 11 ed è applicabile nel bilancio individuale solo nelle parti definitorie. Le partecipazioni sono valutate al costo ai sensi dello IAS 27.

IFRS 12 – "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

Il principio disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell'area di consolidamento.

IAS 32 - "Strumenti finanziari"

Lo IAS 32 e le modifiche all'IFRS 7 stabiliscono, rispettivamente, i criteri da adottare per la compensazione di attività e passività finanziarie e i relativi obblighi informativi. In particolare, le modifiche allo IAS 32 stabiliscono che: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di offsetting deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente ad un regolamento su base netta.

IAS 36 - "Riduzione di valore delle attività"

Il principio recepisce i principi contenuti nell'IFRS 13 introducendo l'obbligo di fornire informazioni integrative nei casi in cui venga rilevata o eliminata una perdita e il valore recuperabile del bene o della Cash Generating Unit corrisponda al suo fair value al netto dei costi di dismissione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio individuale, erano già stati emessi ma non ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 9 - "Strumenti finanziari"

Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2018 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.

In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa.

Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

IFRS 15 - "Revenue from Contracts with Customers"

Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2016, sostituirà i principi IAS 18 Revenue e IAS 11 Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers e SIC 31 Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services.

Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi

IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- il riconoscimento del ricavo quando l'entità soddisfi una performance obligation.

IFRIC 21 - "Tributi"

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione è da applicare obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

La Società adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio d'esercizio, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 sono di seguito riportati:

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono stati iscritti, alla data di Transizione, al costo di acquisto o di costruzione o al valore di conferimento, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite per riduzione durevole di valore accumulati secondo quanto previsto dal paragrafo n. 30 del principio contabile internazionale IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari).

Considerate la natura e le caratteristiche specifiche degli Immobili, impianti e macchinari di proprietà della Società, si è ritenuto di confermare la valutazione degli stessi mantenendoli iscritti in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, previa verifica della non sussistenza di eventuali perdite di valore e quindi non si è optato per la rideterminazione del valore come previsto dal paragrafo n. 31 del principio contabile internazionale IAS 16.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti di distribuzione, alla luce delle complessità interpretative che caratterizzano la disciplina delle concessioni nell'attuale fase transitoria, pur in presenza di significativi plusvalori latenti, si è ritenuto preferibile applicare il criterio sopra indicato rispetto alla rideterminazione del valore, stante l'oggettiva incertezza riguardo alla possibilità di determinare in modo univoco il relativo fair value.

Le quote di ammortamento annuale sono calcolate sulla base di specifici piani di ammortamento che ripartiscono sistematicamente il costo dei beni in relazione alla loro vita utile stimata.

Il costo degli immobili, impianti e macchinari viene pertanto ammortizzato in ciascun esercizio sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il costo di ciascuna categoria di beni in relazione alla rispettiva possibilità di utilizzazione e alla durata media del loro concorso alla realizzazione dell'attività aziendale.

In particolare per quanto riguarda i beni conferiti nell'esercizio 2014 e precisamente da parte di ASSP SpA al 1 aprile 2014 e da parte del Comune di Seveso al 1 agosto 2014 la vita utile residua dei cespiti è stata determinata sulla base di un'apposita perizia tecnica redatta da un esperto indipendente, tenuto conto delle indicazioni fornite dal perito incaricato di determinare i valori di conferimento. Su tali basi, la vita tecnica economica residua dei beni conferiti coerentemente ed in continuità al criterio già adottato per i conferimenti passati, è stata definita analiticamente ed utilizzata per determinare l'aliquota di ammortamento delle singole categorie di cespiti in rapporto alle specificità di ogni località.

Per tutti gli altri impianti sono state utilizzate le aliquote di ammortamento utilizzate dalle aziende di settore ed indicate anche dall'AEEG per la determinazione delle tariffe di distribuzione.

Di seguito si riportano le aliquote ordinarie (ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene) che si è ritenuto essere espressione dei criteri sopra elencati.

Descrizione categoria cespite	Aliquote %
Impianti di decompressione	5
Rete distribuzione	2
Linee mt	3,33
Linee bt	3,33
Stazioni elettriche	3,33
Allacciamenti	2,5/3,33
Strumenti di misura e controllo	5/6,67
Attrezzature di reparto	12,5
Attrezzature comuni	12,5
Autovetture	20
Autoveicoli	20
Hardware e software di base	20
Mobili e arredi	8,3
Cartografia	10

I costi di manutenzione ordinaria sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono.

Beni in leasing

Le immobilizzazioni acquisite tramite contratti di locazione finanziaria e che sostanzialmente trasferiscono al locatore tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato sono contabilizzate, secondo la metodologia finanziaria, alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni devono essere ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota di interessi in modo da ottenere un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti verso l'ente finanziario locatore. Gli oneri finanziari devono essere imputati direttamente a conto economico. I beni devono essere esposti tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per gli immobili, impianti e macchinari di proprietà.

Gelsia Reti non ha beni in leasing.

Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazione sono valutate al *fair value*.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto dei relativi ammortamenti accumulati ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di perdite durevoli di valore.

L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" ha definito i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione, nei casi in cui il soggetto concedente controlla/regola, determinandone il prezzo, i servizi di pubblica utilità che sono offerti dalle società concessionarie tramite le infrastrutture che il concessionario ottiene in gestione o realizza, e mantiene, tramite la proprietà o in altri modi, un interesse residuo sull'attività.

Per Gelsia Reti il principio è applicabile alle attività di distribuzione dell'energia elettrica e del gas. La natura delle concessioni della Società, gran parte delle quali derivano da affidamenti risalenti ad anni non recenti o da operazioni straordinarie (conferimenti), unitamente alle incertezze legate al quadro regolatorio ed alle inevitabili complessità interpretative che si manifestano nell'attuale fase transitoria, ne hanno suggerito l'applicazione relativamente alle fattispecie chiaramente identificabili come rientranti nel nuovo regime concessorio.

L'applicazione dell'IFRIC 12 ha pertanto comportato nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle infrastrutture già rientranti nel nuovo regime concessorio tra le attività immateriali.

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Descrizione categoria cespite	Aliquote
Software gestionali	20%
Concessioni	Il piano d'ammortamento è effettuato in funzione della durata delle concessioni
Infrastrutture per accordi in concessione (IFRIC 12)	Il processo di ammortamento delle infrastrutture relative agli accordi in concessione è effettuato per quote costanti secondo le attese di ritorno di benefici economici futuri derivanti dal loro utilizzo e dal loro valore residuo a scadenza.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni chiusura di bilancio, Gelsia Reti S.r.l. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità di applicazione dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Tale riduzione non può essere mantenuta negli esercizi successivi se sono venuti meno i motivi della rettifica.

Le partecipazioni che non presentano le sopraccitate caratteristiche sono classificate nelle attività finanziarie non correnti.

Altre Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al minore tra il loro valore contabile ed il relativo valore equo o di presumibile realizzo.

Altre Attività

Le altre attività correnti e non correnti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti disponibili per la vendita

Le attività non correnti disponibili per la vendita sono iscritte al minore tra il valore contabile ed il fair value (valore equo) al netto di eventuali costi di vendita.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il presumibile valore di realizzo.

Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi riguardante le singole posizioni.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, costituite da depositi bancari e valori di cassa, sono iscritte al valore nominale, coincidente con il valore di realizzo con scadenza a breve.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo qualora esista una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare.

Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Fondi per benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente.

A seguito della riforma della previdenza complementare e delle conseguenti modifiche legislative, si è determinata la situazione seguente:

- l'obbligazione per il TFR maturato al 31 dicembre 2006 ha conservato le caratteristiche di un Piano a benefici definiti (Defined Benefit Plan per lo IAS 19), con la conseguente necessità di una valutazione effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali, che però deve escludere la componente relativa ad incrementi salariali futuri ma deve tenere conto della stima della durata dei rapporti di lavoro, nonché di altre ipotesi demografico-finanziarie;
- l'obbligazione per le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare, ha assunto la caratteristica di un Piano a contribuzione definita (Defined Contribution Plan per lo IAS 19) e pertanto il relativo trattamento contabile è assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Alla luce di quanto sopra descritto, Gelsia Reti ha provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente la valutazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Le valutazioni attuariali così eseguite hanno evidenziato che le differenze di valutazione emergenti dall'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili non sono risultate significative.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi, le differenze di cambio attive, i dividendi da imprese partecipate e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura.

Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

I dividendi devono essere contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che generalmente coincide con la delibera di distribuzione.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto ed evidenziato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

La società ha aderito al consolidato fiscale nazionale di A.E.B. S.p.A., unitamente alle controllate di quest'ultima Gelsia S.r.I. e Gelsia Ambiente S.r.I., disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR DPR 917/86 manifestando la necessaria opzione.

I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono regolati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le società aderenti.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Commento alle principali voci della situazione Patrimoniale-Finanziaria

1 – Immobili, Impianti e Macchinari

(migliaia di euro)	Terreni, immobili, impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizza- zioni in corso	Totale
Costo				
Al 1° gennaio 2013	191.393	2.654	4.238	198.285
Incrementi	10.698	660	2.897	14.255
Decrementi	(748)	(380)	(4.054)	(5.182)
Al 31 dicembre 2013	201.343	2.934	3.081	207.358
Incrementi	28.206	193	675	29.074
Decrementi	(1.159)	1	(3.037)	(4.196)
Al 31 dicembre 2014	228.390	3.127	719	232.236
Ammortamenti accumulati				
Al 1° gennaio 2013	53.691	1.408	-	55.099
Ammortamenti dell'anno	5.905	380	-	6.285
Variazioni	2.811	(313)	-	2.498
Al 31 dicembre 2013	62.407	1.475	-	63.882
Ammortamenti dell'anno	6.543	393		6.936
Variazioni	2.655	-		2.655
Al 31 dicembre 2014	71.605	1.868		73.473
Valore contabile				
Al 31 dicembre 2013	138.936	1.459	3.081	143.475
Al 31 dicembre 2014	156.785	1.259	719	158.763

Gli immobili, impianti e macchinari sono relativi principalmente agli impianti di distribuzione del gas naturale ed energia elettrica.

Nel corso del 2014 sono stati eseguiti investimenti per 8,4 milioni di euro e sono stati acquisti, tramite conferimenti, terreni impianti, macchinari per un valore complessivo pari ad euro 16,4 milioni di euro di cui Euro 10,2 milioni conferiti da ASSP S.p.A. e relativi ai beni afferenti il servizio di distribuzione gas nel territorio del Comune di Cesano Maderno ed Euro 6,2 milioni dal Comune di Seveso relativi ai beni afferenti al servizio distribuzione gas nel territorio del Comune medesimo .

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte

dell'impresa. Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati rispetto all'esercizio precedente ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari"

2 – Avviamento e altre attività a vita non definita

Tale voce non presenta alcun valore iscritto al 31.12.2014.

3 – Altre attività immateriali

(migliaia di euro)	Software	Brevetti	Concessi oni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Attività immateri ali in corso	Totale
Costo						
Al 1° gennaio 2013	4.184		12.113	977	688	17.962
Incrementi	728		1.318	378	824	3.248
Decrementi			(42)	(187)	(294)	(523)
Al 31 dicembre 2013	4.912		13.389	1.168	1.218	20.687
Incrementi	956	2	1.396	272	511	3.137
Decrementi	-		(29)		(694)	(723)
Al 31 dicembre 2014	5.868	2	14.756	1.440	1.035	23.101
Ammortamenti accumulati						
Al 1° gennaio 2013	2.938		2.507	665	•	6.110
Ammortamenti dell'anno	649		570	166	•	1.385
Variazioni				(117)	-	(117)
Al 31 dicembre 2013	3.587		3.077	714	•	7.378
Ammortamenti dell'anno	729		686	219		1.634
Variazioni	-		(7)			(7)
Al 31 dicembre 2014	4.316		3.756	933	_	9.005
Valore contabile						
Al 31 dicembre 2013	1.325		10.312	454	1.218	13.309
Al 31 dicembre 2014	1.552	2	11.000	507	1.035	14.096

L'incremento rispetto all'anno 2013 è dovuto all'acquisizione del sistema di gestione del servizio di telegestione-telecontrollo dei misuratori gas metano di classe inferiore a G25 ed all'acquisizione degli applicativi di e-procurement.

4 - Partecipazioni

Gelsia Reti S.r.I. risultava titolare della partecipazione di nominali Euro 5.000.000,00 pari al 3,9408% del capitale sociale di BRIANZACQUE S.r.I. con sede in Monza (MB), viale Enrico Fermi n. 105, Registro delle Imprese di Monza e Brianza e codice fiscale n. 03988240960, R.E.A. MB-1716796, partita IVA n. 03988240960. L'assemblea dei soci di Gelsia Reti S.r.I. in data 23 dicembre 2014 ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario in natura dell'importo di Euro 5.388.032,09 (cinque milioni trecentottantotto mila trentadue virgola zero nove) tramite la retrocessione della partecipazione detenuta in BRIANZACQUE S.r.I. ai soci. Pertanto la partecipazione in Brianzacque iscritta a bilancio per un valore pari ad euro 5 milioni è stata riclassificata nella voce "Attività non correnti disponibili per la vendita".

5 – Altre attività non correnti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Depositi cauzionali	123	125	(2)
Altri crediti non correnti	33	27	6
Ratei e risconti attivi	30	38	(8)
Crediti per Imposte	329	329	-
Totale altre attività non correnti	515	519	(4)

La voce "Depositi Cauzionali" riguarda i depositi versati per il noleggio di automezzi elettrici, per l'utilizzo della piattaforma "GME" utilizzata per le transazioni titoli e depositi per utenze varie.

Gli "altri crediti non correnti" sono crediti verso il personale per prestiti.

La voce "Ratei e risconti attivi " è composta da risconti attivi e si riferisce a costi di competenza di esercizi futuri relativi ad estensioni garanzie hardware, manutenzioni triennali ed imposta sostitutiva su mutui.

I crediti per Imposte sono relativi al credito IRES derivante dall'istanza di rimborso IRES presentata L'11 marzo 2013, per gli anni dal 2007 al 2011 (art. 2, comma 1-quater-D.L. 201/2011) per la mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale.

5 bis – Attività non correnti disponibili per la vendita

Come già descritto nella nota 4 l'assemblea di Gelsia Reti in data 23 dicembre 2014 ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario in natura mediante l'assegnazione proporzionale della partecipazione detenuta in Brianzacque S.r.l.. Per tale motivo il relativo valore è stato riclassificato nella voce in oggetto.

6 - Rimanenze

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.110	802	(308)
Totale	1.110	802	(308)

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite da materiali destinati alla costruzione e alla manutenzione degli impianti. La voce presenta un incremento dovuto all'acquisto a fine anno di un quantitativo considerevole di contatori elettronici gas da installare nel 2015 al fine di rispettare le scadenze previste dall'Autorità per l'Energia Elettrica il gas ed il servizio idrico.

7 - Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti verso clienti	2.291	2.706	(415)
Fatture da emettere verso clienti	1.262	1.385	(123)
Totale lordo	3.553	4.091	(538)
Fondo svalutazione crediti	1.030	956	(74)
Totale netto	2.523	3.135	(612)
Crediti verso imprese controllanti	637	461	176
Crediti verso imprese consociate	6.383	8.130	(1.747)
Totale	9.543	11.726	(2.183)

I "Crediti verso clienti" sono rappresentati principalmente dai crediti vantati nei confronti di società di vendita "terze" per servizi di distribuzione

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Importi
Fondo al 31 dicembre 2013	956
Utilizzi dell'esercizio	(76)
Accantonamenti dell'esercizio	150
Fondo al 31 dicembre 2014	1.030

I "Crediti verso imprese controllanti" sono composti per euro 480 mila da crediti verso il Comune di Seregno e per euro 157 mila da crediti verso AEB Srl per servizi resi.

La voce "crediti verso imprese consociate" è costituita principalmente dai crediti vantati nei confronti della società Gelsia Srl per servizi di distribuzione e misura erogati.

8 - Crediti per imposte

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti da consolidato fiscale	,	854	(854)
Verso Erario per IRES	359	326	33
Verso Erario per IRAP	2	79	(77)
Verso AEB per IVA	-	84	(84)
Totale crediti per imposte	361	1.343	(982)

I crediti per imposte sono relativi a crediti verso Erario per l'addizionale IRES per Euro 359 mila, a crediti verso Erario per IRAP per Euro 2 mila.

9 – Altre attività correnti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti diversi	4.747	901	3.846
Ratei e risconti attivi	677	363	314
Totale altre attività correnti	5.424	1.264	4.160

La voce "Crediti diversi" presenta i seguenti valori:

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti per perequazione	2.207	•	2.207
Crediti v/o CCSE	2.504	839	1.665
Crediti v/o istituti previdenziali	•	15	(15)
Crediti verso il personale	20	22	(2)
Altri crediti	16	25	(9)
Totale altre attività correnti	4.747	901	3.846

I "Crediti per perequazione" si riferiscono al saldo a credito da incassare da CCSE per la perequazione dei ricavi del servizio "Distribuzione e Misura del gas".

La voce "Crediti verso la Cassa Conguaglio settore elettrico" è costituita principalmente da crediti per componente commercializzazione gas (783 mila euro), crediti per bonus gas (169 mila euro), crediti per conguagli (280 mila euro) e crediti v/CCSE per TEE (1.272 mila euro).

La voce "Ratei e risconti attivi" pari a 677 mila euro è così composta:

- 25 mila euro costi legati alle iniziative intraprese per il risparmio energetico;
- 106 mila euro polizze RCA automezzi;
- 26 mila euro polizza sanitaria a favore dei dipendenti;
- 306 mila euro spese legali relative a pratiche non ancora conclusesi al 31 dicembre 2014, principalmente pratiche del default;
- 100 mila euro per la manutenzione triennale e settennale degli impianti, per estensione garanzia hardware e software;
- 114 per manutenzioni hardware e software competenza anno 2015.

10 – Altre attività finanziarie correnti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti verso controllanti	1	1.943	(1.942)
Totale altre attività finanziarie correnti	1	1.943	(1.942)

I "crediti verso controllanti" sono crediti relativi al trasferimento di liquidità alla capogruppo nell'ambito del contratto di cashpooling.

11 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad euro 1.785 mila al 31 dicembre 2014 è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari.

12 – Patrimonio netto

		Disponibilità	Importo	Importo distribuibile	Utilizzazione degli ultimi tre esercizi	
(migliaia di euro)	Importo	Distribuibilità	disponibile		per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	77.576				•	1
Riserve di capitale						
Riserva da sovrapprezzo	43.187	A,B,C	43.187	29.005	1	-
Riserva da conferimento	827	A,B,C	827	827	1	1
Riserve di utili						
Riserva legale	1.333	В	1.333	-	-	-
Riserva straordinaria	2.408	A,B,C	2.408	2.408	-	-
Utili/perdite a nuovo	9.483	A,B,C	9.483	9.483	-	-
Riserve IAS						
Riserva da FTA	423	В	423	-	-	-
TOTALI	135.237		57.661	41.723	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

La movimentazione delle voci del Patrimonio Netto avvenuta nell'esercizio è illustrata nel relativo prospetto di bilancio. Nella tabella le voci di Patrimonio Netto vengono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti

La Riserva da sovrapprezzo non è distribuibile, ai sensi dell'art. 2431, per 14.182 migliaia di euro, ossia per la quota necessaria affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale

Nell'esercizio 2014 il capitale sociale di Gelsia Reti S.r.l. è passato da Euro 68.906 mila ad Euro 77.575 mila per effetto delle seguenti operazioni straordinarie:

- In data 1 aprile 2014 la Società ASSP S.p.A. ha conferito in Gelsia Reti il ramo distribuzione gas del territorio di Cesano Maderno con atto n. 27320 atto notorio n.155032 a totale liberazione dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 31 marzo 2014 dall'assemblea di Gelsia Reti. Per effetto di tale conferimento il capitale sociale è aumentato di 5.243 mila euro e la riserva sovrapprezzo azioni di 4.242 mila euro.
- In data 1 agosto 2014 il Comune di Seveso ha conferito in Gelsia Reti il ramo distribuzione gas del territorio di Seveso con atto n. 27543 atto notorio n.155462 a totale liberazione dell'aumento di capitale sociale deliberato il 31 luglio 2014 dall'assemblea di Gelsia Reti. Per effetto di tale conferimento il capitale sociale è aumentato di 3.427 mila euro e la riserva sovrapprezzo azioni di 2.773 mila euro.

Per effetto delle operazioni qui sopra descritte il capitale sociale di Glesia Reti è divenuto pari ad euro 77.575 mila e la riserva sovrapprezzo azioni è divenuta pari ad euro 43.187 mila.

Con delibera del 23 dicembre 2014 l'assemblea di Gelsia Reti ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario in natura di Euro 5.388.032,09 tramite la retrocessione della partecipazione del 3,9408% detenuta in Brianzacque; tale delibera ha comportato l'utilizzo della riserva di patrimonio "utili portati a nuovo", e la rilevazione di un corrispondente debito verso soci, estinto nell'esercizio 2015 con l'atto di assegnazione del 5 febbraio 2015 di cui già si è già detto in precedenza.

13 - Finanziamenti

(migliaia di euro)	31/12/2014		31/12	/2013
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Debiti verso banche	1.660	10.528	1.616	12.189
Debiti verso altri finanziatori	260	2.317	254	2.576
Debiti verso controllanti	191	-	-	-
Totale	2.111	12.845	1.870	14.765

La voce "Debiti verso banche" è così composta:

- mutuo chirografario sottoscritto nel 2009 (durata 15 anni) per 3,5 milioni di euro utilizzato per l'acquisto di circa 25.000 contatori elettronici in sostituzione dell'intero parco contatori elettrici gestito, del sistema di telegestione e per le necessarie attività di installazione. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 232 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 2.316 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;
- mutuo chirografario sottoscritto nel 2011 (durata 12 anni) per 3,6 milioni di euro al fine di riscattare gli impianti di Triuggio e Albiate, territori gestiti a partire dal 01/01/2012. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 273 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 2.679 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;
- mutuo chirografario sottoscritto nel 2012 (durata 10 anni) per 4 milioni di euro finalizzato all'acquisizione degli impianti di Lentate sul Seveso, Carugo e Arosio, territori gestiti a partire dal 01/01/2013. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 379 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 3.062 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;
- mutuo chirografario sottoscritto nel 2013 (durata 5 anni) per 4 milioni di euro utilizzato pe l'acquisti di TEE. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 776 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 2.471 mila euro oltre i prossimi dodici mesi.

La voce "Debiti verso altri finanziatori" è costituita da un finanziamento conferito dalla società AEB Spa in data 31/12/2011 per 3,3 milioni di euro. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 260 mila euro entro i primi dodici mesi, 2.317 mila euro oltre i prossimi dodici mesi.

I "debiti verso controllanti" sono debiti relativi al trasferimento di liquidità alla capogruppo nell'ambito del contratto di cashpooling.

I "Finanziamenti a M/L termine chirografari" stipulati con i vari Istituti di credito sono così composti (in migliaia di euro):

Erogazione	Istituto di credito	Importo	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 5 anni
2009	Banca Popolare di Sondrio	3.500	232	1.009	1.307
2011	Banca Popolare di Sondrio	3.600	273	1.176	1.503
2012	Banca Popolare di Sondrio	4.000	379	1.585	1.478
2013	BCC Lesmo	4.000	776	2.471	0
Totale Finanzia	menti a M/L chirografari	15.100	1.660	6.241	4.288

14 – Altre passività non correnti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Depositi cauzionali passivi	210	149	61
Ratei e risconti passivi	4.687	3.930	757
Totale Altre passività non correnti	4.897	4.079	818

I "Depositi cauzionali passivi" sono relativi a garanzie fornite dai clienti finali.

La voce "Ratei e risconti passivi" è rappresentata dai risconti sui contributi ricevuti dagli utenti per prestazioni eseguite per nuovi allacciamenti e/o nuove estensioni rete.

15 – Fondi per benefici a

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Passività al 1° gennaio	1.767	1.742
Costi previdenziali	-	-
Oneri finanziari	23	30
Pagamenti effettuati	(88)	(5)
Passività al 31 dicembre	1.702	1.767

Come già anticipato la determinazione del TFR secondo lo IAS 19 ha richiesto l'elaborazione di ipotesi attuariali e finanziarie per tener conto della stima delle componenti attuariali connesse alla durata dei rapporti di lavoro, nonché ad altre ipotesi demografico-finanziarie.

Gelsia Reti ha pertanto provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente l'aggiornamento della valutazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio.

Le valutazioni attuariali così eseguite hanno evidenziato che le differenze di valutazione emergenti dall'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili non sono risultate significative.

16 – Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Fondo rischi e oneri	6.906	3.690	3.216
Totale fondo rischi e oneri	6.906	3.690	3.216

La società ha iscritto al 31 dicembre 2014 un fondo rischi pari a 6,9 milioni di euro così composto:

- 2.400 mila euro per adeguamento obblighi sostituzione contatori gas da completarsi nei prossimi 3 anni;
- 344 mila euro per oneri correlati alla richiesta del cosiddetto "canone ricognitorio" e di TOSAP da parte di alcune Amministrazioni Comunali oggetto di contenzioso;
- 660 mila euro per rischi normativi e di pereguazione;
- 75 mila euro per stima conguaglio 2014 polizza RCT/RCO automezzi;
- 396 mila euro per rischi e oneri vari
- 250 mila euro per rischi inerenti il rimborso dei costi sostenuti per le pratiche degli utenti in default;
- 750 mila euro per rischi da riclassificazione urbanistica del terreno sito in Via Macallè Seregno.
- 2.031 mila euro per rischi da riclassificazione urbanistica del terreno sito in Via Cesare Battisti-Lissone.

In particolare i fondi per rischi da riclassificazione urbanistica dei terreni siti in via Macallè a Seregno e in Via Battisti a Lissone, sono stati determinati in via prudenziale sulla base delle perizie estimative redatte da un professionista incaricato che ha determinato il presumibile valore di mercato delle aree, nel caso venissero definitivamente confermate le nuove classificazioni urbanistiche.

17 – Imposte differite

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Imposte differite attive	5.724	5.501
Imposte differite passive	(13.601)	(17.941)
Posizione netta	(7.877)	(12.440)

Di seguito sono esposti i principali elementi che determinano le imposte differite attive confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Crediti per imposte anticipate		31/12/2	014			31/12/201	13	
(migliaia di euro)	Imponibile	IRES	IRAP	Totale	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione crediti	838	230	-	230	740	252	-	252
Rischi	5.960	1.639	232	1.871	3.494	1.188	136	1.324
Ammortamenti	4.857	1.336	91	1.427	4.624	1.572	101	1.673
Ammortamenti su beni conferiti	6.849	1.883	102	1.985	6.662	1.832	102	1.934
Svalutazione magazzino	42	12	-	12	42	14	-	14
Premi amministratori e personale	467	128	-	128	405	138	-	138
Contributi deducibili per cassa	13	4	-	4	10	3	-	3
1' TOTALE	19.026	5.232	425	5.657	15.977	4.999	339	5.338
Rettifiche 1' adozione IAS	203	56	10	66	408	145	18	163
Totale crediti per imposte anticipate	19.229	5.288	435	5.723	16.385	5.144	357	5.501

Le imposte differite attive sono state calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti. L'aliquota IRES adottata per la quantificazione di tali poste è l'aliquota ordinaria pari al 27,5%.

Per completezza di argomentazioni si segnala che, a differenza del precedente esercizio non è stata considerata la maggiorazione del 6,5% prevista dalla disciplina della c.d "Robin Tax". Tale decisione è stata assunta alla luce della sentenza n.10 dell'11 febbraio 2015 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES prevista per il settore petrolifero ed energetico dall'art.81, comma 16-18 del D.L. n. 112/2008, come risultante in seguito alle modifiche da ultimo apportate dal D.L. n. 69/2013, iln conformità con quanto previsto dal paragrafo 47 dello IAS 12, secondo il quale le attività e le passività fiscali devono essere calcolate alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività. In considerazione di ciò, si è altresì proceduto a rettificare i crediti per imposte differite attive IRES al fine di riallineare gli stessi sulla base dell'aliquota ordinaria del 27,5%, presumibilmente applicabile all'atto del venir meno del disallineamento, in conformità a quanto statuito dalla richiamata pronuncia giurisprudenziale. Ciò ha avuto quale impatto in bilancio la generazione di componenti negativi di reddito pari ad euro 525.587.

L'aliquota IRAP è pari al 4,2% stabilita per i soggetti esercenti attività in concessione con tariffa regolamentata.

Di seguito sono esposti i principali elementi che determinano le imposte differite passive confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Debiti per imposte differite	31/12/2014				31/12/20	13		
(migliaia di euro)	Imponibile	IRES	IRAP	Totale	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Ammortamenti	300	82	11	93	302	103	11	114
Ammortamenti su beni conferiti	36	10	-	10	36	10		10
Plusvalori su beni conferiti	44.179	11.811	1.662	13.473	42.446	16.132	1.653	17.785
1' TOTALE	44.515	11.904	1.673	13.577	42.784	16.245	1.664	17.909
Rettifiche 1' adozione IAS	76	21	3	24	76	29	3	32
Totale crediti per imposte anticipate	44.591	11.925	1.676	13.601	42.860	16.274	1.667	17.941

Le imposte differite passive sono state calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti. L'aliquota IRES adottata per la quantificazione di tali poste è pari all'aliquota ordinaria del 27,5%.

Anche per le imposte differite passive valgono le medesime considerazioni dianzi formulate con riguardo alla differite attive, ovvero si è proceduto a rettificare i fondo per imposte differite passive IRES al fine del riallineamento sulla base dell'aliquota ordinaria del 27,5%, presumibilmente applicabile all'atto del venir meno del disallineamento alla luce della citata sentenza della Corte costituzionale. Ciò ha avuto quale impatto in bilancio la generazione di componenti positivi di reddito pari a € 4.302.434.

L'aliquota IRAP è pari al 4,2% stabilita per i soggetti esercenti attività in concessione con tariffa regolamentata.

18 – Debiti commerciali

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti verso fornitori	5.396	6.196	(800)
Debiti per fatture da ricevere	3.831	3.510	321
Totale Fornitori	9.227	9.706	(479)
Debiti verso Imprese controllanti	359	552	(193)
Debiti verso Imprese consociate	356	392	(36)
Totale	9.942	10.650	(708)

La voce "Debiti verso fornitori" si compone principalmente dei debiti verso imprese esterne per prestazioni ricevute per interventi di ampliamento, ammodernamento e manutenzione ordinaria sugli impianti di distribuzione del gas metano e dell'energia elettrica.

La voce "debiti verso controllanti" si riferisce a debiti verso AEB Spa per prestazioni ricevute e a debiti verso il Comune di Seregno.

I debiti "verso consociate" sono relativi a prestazioni ricevute dalla società Gelsia Srl in forza dei contratti intercompany ed alla fatturazione dei corrispettivi dovuti per i contratti di fornitura gas ed energia elettrica.

19 – Debiti per imposte

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti da consolidato fiscale	147	-	147
Erario c/IRES	-	-	
Erario c/IRAP	-	-	
Erario c/IRPEF	156	118	38
Erario c/IVA	214	-	214
Totale Altri debiti	517	118	399

La voce "Erario c/IRPEF" accoglie il debito per oneri relativi alle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio e pagato nei primi mesi del nuovo esercizio. La voce "Erario c/IVA " è il debito IVA trasferito ad AEB nell'ambito dell'IVA di gruppo.

20 - Altri debiti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Anticipi e acconti da utenti	312	391	(79)
Debiti verso istituti di previdenza	538	501	37
Ratei e risconti passivi	332	224	108
Altri debiti correnti	3.619	5.941	(2.322)
Debiti diversi controllanti	3.370	-	3.370
Debiti diversi consociate	1.091	-	1.091
Totale	9.262	7.057	2.205

La voce "Anticipi e acconti da utenti" accoglie gli anticipi incassati da clienti per prestazioni di allacciamento ancora da eseguire alla data di chiusura del bilancio.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" accoglie il debito per oneri sociali relativi alle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio e pagato nei primi mesi del nuovo esercizio.

La voce "Ratei e risconti passivi" è composta dalle seguenti voci:

- Risconto contributo veicoli elettrici per euro 21 mila;
- Risconto contributo europeo progetto LIFE per euro 91 mila;
- Risconto contributi per impianti per euro 149 mila
- Ratei passivi per interessi su mutui per euro 71 mila;

La voce "Altri debiti correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti verso CCSE per componenti e perequazione	1.953	5.245	(3.292)
Debiti v/o il Personale	608	559	49
Debito v/ASML	564	-	564
Debito v/ASSP	364	-	364
Debiti diversi	130	137	(7)
Totale	3.619	5.941	(2.322)

I debiti verso CCSE sono costituiti per euro 645 mila da debiti per perequazione EE, per euro 1.067 mila da debiti per componenti distribuzione gas ed euro 241 mila da debiti per componenti EE.

Le voci "Debiti diversi controllanti", "Debiti diversi consociate", nonché il "Debito v/ASML" e il "Debito v/ASSP", questi ultimi inclusi nella voce "Altri debiti correnti" sono relative all'ammontare dei dividendi in natura spettanti ai Soci per effetto della delibera assembleare del 23 dicembre 2014 già descritta nel commento della voce Patrimonio netto.

Il dettaglio dei dividendi spettanti a ciascun Socio è il seguente:

Debito v/soci	31/12/2014
Debito v/AEB	3.370
Debito v/Gelsia	1.091
Debito v/ASML	564
Debito v/ASSP	364
Totale	5.389

Commento alle principali voci di Conto Economico Complessivo

21 – Ricavi delle vendite e prestazioni

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ricavi delle vendite	28.806	29.145	(339)
Ricavi delle vendite diverse	9	53	(44)
Ricavi delle prestazioni	3.310	3.420	(110)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.125	32.618	(493)

I ricavi delle vendite si riferiscono all'attività di distribuzione di gas ed energia. I ricavi delle prestazioni sono relativi ad attività correlate all'attività di distribuzione di gas e di energia elettrica svolte per i clienti finali (società di vendita), al servizio di Illuminazione pubblica e a prestazioni realizzate per le società del gruppo.

22 – Altri ricavi e proventi operativi

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Contributi diversi	607	784	(177)
Altri ricavi e proventi	1.140	2.279	(1.139)
Totale altri ricavi e proventi operativi	1.747	3.063	(1.316)

La voce "contributi diversi" si riferisce ai contributi versati dai clienti finali in relazione alle prestazione eseguite nell'ambito dell'attività di distribuzione gas ed energia elettrica.La voce "altri ricavi e proventi" è composta principalmente da ricavi per perequazione gas e EE anni precedenti.

23 - Acquisti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Acquisti materie prime e materiale di consumo	1.405	1.023	382
Altri acquisti	136	126	10
Totale acquisti	1.541	1.149	392

L'aumento dei costi è principalmente generato dall'acquisto a fine anno di un notevole quantitativo di contatori elettronici da installare in adempimento agli obblighi previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas dell'Autorità per l'energia elettrica, gas e sistema idrico.

24 – Variazioni delle rimanenze

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Rimanenze iniziali di materiali	844	1.120	(276)
Rimanenze finali di materiale	(1.152)	(844)	(308)
Totale variazione delle rimanenze	(308)	276	(584)

L'aumento delle rimanenze scaturisce dall'aumento delle giacenze di materiale per far fronte agli obblighi previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas dell'Autorità per l'energia elettrica, gas e sistema idrico.

25 - Servizi

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Manutenzioni	4.264	6.308	(2.044)
Prestazioni professionali	1.249	1.474	(225)
Organi societari	124	145	(21)
Autoconsumi	1.130	1.164	(34)
Altri costi per servizi	2.075	2.083	(8)
Utilizzo locali e attrezzature	275	418	(143)
Utilizzo impianti e affidamento servizi	4.987	5.541	(554)
Altri noleggi	208	219	(11)
Totale costi per servizi	14.312	17.352	(3.040)

La riduzione dei costi è dovuta all'internalizzazione di una serie di attività e all'efficientamento delle politiche di acquisto ed all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse conseguente al processo di miglioramento avviato da alcuni anni.

Dal 1° gennaio 2014 la Società opera presso la sede di Via Giusti n. 38 a Desio. Ciò ha permesso di terminare i contratti di affitto in essere presso altre sedi riducendo i relativi costi per euro 143 mila.

Per effetto del conferimento del ramo distribuzione gas del territorio di Cesano Maderno e di Seveso da parte rispettivamente di ASSP S.p.A. e del Comune di Seveso la Società Gelsia Reti ha ridotto i costi per canoni affitto reti per Euro 514 mila.

26 – Costi del personale

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Salari e stipendi	5.622	5.438	184
Oneri sociali	1.857	1.731	126
TFR	348	326	22
Altri costi	107	102	5
Totale	7.934	7.597	337

L'incremento del costo del personale, rispetto all'anno precedente, è dovuto ai rinnovi contrattuali nazionali e aziendali e all'inserimento di personale proveniente dal conferimento del ramo distribuzione gas del territorio di Cesano Maderno (conferimento ASSP).

27 – Altri costi operativi

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Oneri di gestione tributari	165	175	(10)
Contributi associativi	24	21	3
Altri costi operativi	394	1.269	(875)
Totale	583	1.465	(882)

La riduzione degli "altri costi operativi" è dovuta all'assenza di minusvalenze collegate alla valorizzazione dei TEE riconosciuta dall'AEEGSI e ad un minor impatto degli importi di perequazione gas ed energia elettrica.

28 – Costi per lavori interni capitalizzati

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Costi per lavori interni capitalizzati	6.885	8.800	1.915
Totale	6.885	8.800	1.915

I costi per lavori interni capitalizzati sono aumentati rispetto all'esercizio precedente a causa del completamento dell'investimento relativo alla riqualificazione della cabina AT/MT.

29 – Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2013	Variazione
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	6.936	6.285	651
Ammortamenti delle attività immateriali	1.634	1.384	250
Totale	8.570	7.669	901

La voce comprende le quote di ammortamento di competenza economica dell'esercizio, suddivise tra ammortamento degli immobili, impianti e macchinari e l'ammortamento delle attività immateriali. Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo quanto già descritto nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali presentano un incremento conseguente ai conferimenti patrimoniali effettuati da ASSP e Comune di Seveso (16,2 milioni di euro) e ai nuovi investimenti (8,1 milioni di euro).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali presentano un incremento generato dall'acquisizione del "Sistema Informativo telelettura e telegestione" per contatori gas elettronici di classe inferiore a G25 (mass market).

30 – Accantonamenti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Accantonamento per rischi su crediti	150	300	(150)
Accantonamento per rischi ed oneri	4.006	1.677	2.329
Totale	4.156	1.977	2.179

Nel fondo svalutazione crediti si è provveduto ad effettuare un accantonamento pari ad euro 150 mila sulla base di una approfondita analisi riguardante le singole posizioni.

Si è proceduto ad un accantonamento a fondo rischi per 4.006 mila euro come di seguito esposto:

- 400 mila euro per adeguamento obblighi sostituzione contatori gas;
- 500 mila euro per rischi di perequazione gas ed energia elettrica;
- 75 mila euro per stima conguaglio 2014 polizza RCT/RCO automezzi;
- 250 mila per rischi inerenti il rimborso dei costi sostenuti per le pratiche degli utenti del servizio di default;
- 750 mila per rischi da riclassificazione urbanistica del terreno sito in Via Macallè a Seregno;
- 2.031 mila per rischi da riclassificazione urbanistica del terreno sito in Via Cesare Battisti a Lissone.

31 – Ricavi e costi non ricorrenti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2014 31/12/2013	
Ricavi e costi non ricorrenti	(48)	622	(670)
Totale	(48)	622	(670)

La voce è relativa alle minusvalenze derivanti dalla dismissione delle immobilizzazioni neutralizzate dal rilascio del relativo fondo rischi.

32 – Proventi e oneri finanziari

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Proventi e oneri netti su strumenti finanziari e differenze di cambio		•	-
Totale proventi da partecipazioni	•	•	-
Interessi di mora da clienti	40	24	16
Interessi attivi bancari	23	1	22
Altri proventi finanziari	24	33	(9)
Totale proventi finanziari	87	58	29
Interessi passivi su finanziamenti a M/L termine	296	209	87
Altri interessi passivi	84	81	3
Totale oneri finanziari	380	290	90
Proventi su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
Oneri su strumenti finanziari e differenze di cambio	1	1	-
Totale Proventi e oneri su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
Totale Gestione finanziaria	(293)	(232)	(61)

La gestione finanziaria della Società è oggetto di un contratto di cash-pooling sottoscritto con la capogruppo AEB Spa.

33 – Rettifica di partecipazioni e attività finanziarie e plusvalenze minusvalenze da cessione

La voce non presenta alcun valore iscritto al 31 dicembre 2014.

34 – Imposte sul reddito

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Imposte correnti	3.614	3.951	(337)
Imposte differite	(762)	(774)	12
Imposte anticipate	(749)	(51)	(698)
Imposte differite attive RHT	526	•	526
Imposte differite passive RHT	(4.302)	-	(4.302)
Totale	(1.673)	3.126	(4.799)

In conformità a quanto previsto dai paragrafi 46 e 47 dello IAS 12 le imposte correnti sono state calcolate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Precisamente per le imposte ai fini IRES l'aliquota applicata è pari al 34% comprensiva dell'addizionale IRES del 6,5%, per le imposte ai fini IRAP è pari al 4,2% aliquota prevista per le imprese che effettuano attività in concessione come previsto dall'art. 23, comma 5, del DL 98/2011..

Con riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale n. 10 dell'11 febbraio 2015 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES (c.d. "Robin Tax"), la cui efficacia decorre dal 12 febbraio 2015, in considerazione del fatto che il periodo d'imposta 2014 si è già concluso alla data di efficacia della sentenza la Società ha applicato l'addizionale ai fini del calcolo delle imposte correnti.

Viceversa per la valutazione della fiscalità anticipata e differita, come precedentemente descritto, non si è tenuto conto dell'addizionale IRES, considerato che gli effetti reversal sugli oneri fiscali si determineranno negli esercizi successivi. Ciò ha comportato un rilascio delle imposte anticipate per Euro 526 mila ed Euro 4.302 mila per le imposte differite.

La tabella che segue evidenzia la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo dell'IRES.

Tabella di riconciliazione (migliaia di euro)		totali	imposta
Risultato prima delle imposte		3.628	
Onere fiscale teorico IRES (aliquota 27,5%)			998
Onere fiscale teorico IRES (aliquota 6,5%)			236
Tabella di riconciliazione	parziali	Totali	Imposta
Variazioni permanenti in aumento ai fini Ires	180		
Variazioni permanenti in diminuzione ai fini Ires	(392)		
Totale		(212)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.629		
Totale		5.629	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(134)		
Totale		(134)	
ACE (Deduzione per capitale investito)		(286)	
Imponibile fiscale Ires		8.625	
Imposta corrente IRES (27,5%)			2.372
Imposta corrente addizionale IRES (6,5%)			561

La tabella che segue evidenzia la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo dell'IRAP.

Tabella di riconciliazione imposta IRAP (migliaia di euro)	parziali	totali	imposta
Valore della produzione A)	40.758		
Costi della produzione B)	(36.136)		
Differenza (A - B)		4.622	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	11.059		
Totale valore della produzione ai fini IRAP		15.681	
Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 4,20%)			659
Deduzione e variazione ai fini IRAP	(462)		
Totale deduzione e variazioni		(462)	
Variazioni permanenti in aumento	236		
Variazioni permanenti in diminuzione	(372)		
Totale variazioni permanenti		(136)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.895		
Totale differenze temporanee		1.895	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(756)		
Totale differenze da esercizi precedenti		(756)	
Imponibili IRAP		16.222	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 4,20%)			681

35 - Dividendi

Nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi per € 2.000.000 riferibili al bilancio chiuso al 31/12/2013, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 27 giugno 2014.

36 –Informativa sull'impiego di strumenti finanziari

In relazione all'utilizzo di strumenti finanziari, la società è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischio di mercato

Nella presente sezione vengono fornite informazioni integrative relativamente a ciascuna classe di rischio evidenziata.

Classi di strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari iscritti nello situazione patrimoniale sono così raggruppabili per classi.

Il fair value degli strumenti finanziari non è stato calcolato puntualmente, poiché il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

	31/12/2014				
(migliaia di Euro)	A Fair Value a C/E	A Fair Value a PN	A Costo Ammortiz- zato	Totale voce di bilancio	Fair Value alla data di bilancio
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Crediti commerciali	9.543			9.543	9.543
Altre attività correnti	5.424			5.424	5.424
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	1			1	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.785			1.785	1.785
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti M/L Termine			14.765	14.765	14.765
Debiti verso banche per finanziamenti a breve					
Altri debiti finanziari					
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)			190	190	190
Debiti commerciali	9.942			9.942	9.942

			31/12/2013		
(migliaia di Euro)	A Fair Value a C/E	A Fair Value a PN	A Costo Ammortiz- zato	Totale voce di bilancio	Fair Value alla data di bilancio
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Crediti commerciali	11.726			11.726	11.726
Altre attività correnti	1.264			1.264	1.264
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	1.943			1.943	1.943
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.995			3.995	3.995
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti M/L Termine			16.634	16.634	16.634
Debiti verso banche per finanziamenti a breve					
Altri debiti finanziari					
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)					
Debiti commerciali	10.650			10.650	10.650

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito è connessa alle attività prestate a favore delle società di vendita in relazione al servizio di distribuzione gas ed energia elettrica e agli altri servizi forniti dalla Società. La tabella riporta il dettaglio dei crediti commerciali per anzianità e degli eventuali adeguamenti al presunto valore di realizzo.

(migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Crediti commerciali	10.573	12.682
Fondo svalutazione crediti	(1.030)	(956)
Crediti commerciali netti	9.543	11.726
Crediti commerciali totali	9.543	11.726
di cui scaduti da più di 12 mesi	179	97

(migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Fondo al 31 dicembre 2013	956	767
Accantonamenti	150	300
Utilizzi	(76)	(111)
Fondo al 31 dicembre 2014	1.030	956

La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie ed è parzialmente mitigata da garanzie ricevute dalle società di vendita.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei valori contabili e delle garanzie ricevute.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Crediti commerciali	9.543	11.726
Altre attività correnti	5.424	1.264
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	1	1.943
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.785	3.995
Totale	16.753	18.928

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Fideiussioni da clienti	1.488	1.565
Totale	1.488	1.565

Rischio di tasso

La società non risulta particolarmente esposta al rischio di variazione dei tassi di interesse, poiché i finanziamenti onerosi sono sia a tasso variabile che fisso.

Di seguito si fornisce un'analisi della composizione per variabilità del tasso.

Strumenti finanziari fruttiferi (migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
A tasso fisso		
Attività finanziarie	6.786	5.938
Passività finanziarie		
A tasso variabile		
Attività finanziarie		
Passività finanziarie	14.955	16.634

Strumenti finanziari infruttiferi (migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie	14.967	12.990
Passività finanziarie	9.942	10.650

La misura dell'esposizione è quantificabile simulando l'impatto sul conto economico e sul patrimonio netto della società di una variazione della curva dell'EURIBOR.

Di seguito si riporta la variazione che avrebbero subito l'utile netto e il patrimonio netto nel caso in cui alla data di bilancio la curva dell'EURIBOR fosse stata più alta o più bassa di 25 basis points rispetto a quanto rilevato nella realtà.

	31/12	/2014	31/12/2013	
Analisi di sensitività	Effetto su		Effet	to su
(migliaia di euro)	Patrimonio			Conto
	netto Economico			
	netto	Economico	netto	Economico
Incremento di [25] bp della curva EURIBOR	(37)	(37)	(42)	(42)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura la difficoltà della Società ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della società nella gestione di questo rischio è descritto nella relazione sulla gestione.

Di seguito viene fornita un'analisi per scadenza dei flussi di cassa a servizio delle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Passività finanziarie 31/12/2014 (migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi contrat- tuali	<1 anno	entro 2 anni	entro 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Finanziamenti M/L Termine	14.765	15.880	2.171	2.182	5.786	5.741
Debiti verso banche per finanziamenti a breve		0				
Altri debiti finanziari		0				
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)	190	190	190			
Debiti commerciali	9.942	9.942	9.942			
Totale	24.897	26.012	12.303	2.182	5.786	5.741

Passività finanziarie 31/12/2013 (migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi contrat- tuali	<1 anno	entro 2 anni	entro 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Mutui	16.634	18.407	2.175	2.189	6.717	7.327
Finanziamenti M/L Termine		0				
Altri debiti verso banche		0				
Debiti verso altri finanziatori		0				
Debiti commerciali	10.650	10.650	10.650			
Totale	27.284	29.057	12.825	2.189	6.717	7.327

37 – Operazioni con parti correlate e controllanti

Rapporti economici	Rapporti economici Costi		Ric	avi
(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Società controllanti	296	483	1.312	1.295
Comune di Seregno	272	272	1.130	1.129
A.E.B. S.p.A.	24	211	182	166
Società consociate	1.389	1.539	23.773	28.580
Gelsia S.r.l.	1.370	1.525	23.563	28.395
Gelsia Ambiente S.r.I.	19	14	210	185

Nell'esercizio sono stati posti in essere i seguenti rapporti economici con parti controllanti e consociate per prestazioni di servizi indispensabili per lo svolgimento dell'attività caratteristica delle parti stesse e della società, regolate a normali condizioni di mercato.

In conseguenza dei suddetti rapporti economici al 31/12/2014, con le medesime parti correlate, si generano i seguenti saldi patrimoniali:

Rapporti patrimoniali	Patrimoni	ale attivo	Patrimonia	le passivo
(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2013	31/12/2013	31/12/2013
Società controllanti	638	3.342	3.920	551
Comune di Seregno	480	312	332	332
A.E.B. S.p.A.	158	3.030	3.588	219
Società consociate	6.383	8.129	1.447	392
Gelsia S.r.l.	6.239	8.013	1.443	387
Gelsia Ambiente S.r.l.	144	116	4	5

38 - Accordi non risultanti dalla situazione patrimoniale-

Non vi sono in essere accordi non risultanti dalla situazione patrimoniale finanziaria che comportano rischi e benefici significativi la cui descrizione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

39 – Compensi ad amministratori, sindaci e societa' di revisione

I compensi corrisposti ad amministratori e sindaci sono indicati di seguito:

(migliaia di euro)	31/12/2014
Amministratori	58
Sindaci	36

I corrispettivi spettanti alla società di revisione, relativi alla revisione legale dei conti annuali e alla revisione contabile dei conti annuali separati ai sensi della delibera 11/07 dell'AEEGSI, ammontano ad € 30 mila; la società di revisione ha inoltre svolto la revisione legale della IAS transation e della situazione infrannuale al 30.06.2014, mentre non vi sono corrispettivi spettanti alla stessa per servizi do consulenza fiscale, né per altri servizi diversi dalla revisione legale.

Seregno, 13 aprile 2015

Il Direttore Generale Mario Carlo Borgotti II Presidente Mario Carlo Novara

Allegati alle Note Esplicative



Dati essenziali del bilancio della società che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento

La società al 31.12.2014 era controllata da AEB SpA. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile si riporta nel prosieguo il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato AEB SpA.

STATO PATRIMONIALE AEB S.p.A.	Esercizio 2013	
ATTIVITA'	Parziale	Totale
Immobili, impianti e macchinari	33.487.282	
Avviamento e altre attività a vita non definita	-	
Altre attività immateriali	5.746.567	
Partecipazioni	123.398.147	
Altre attività finanziarie non correnti	-	
Altre attività non correnti	359.990	
Imposte differite attive	1.223.212	
Totale Attività non correnti		164.215.198
Rimanenze	730.176	
Crediti commerciali	1.868.038	
Crediti per imposte	2.696.613	
Altre attività correnti	320.928	
Altre attività finanziarie correnti	2.331.513	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	487.177	
Totale Attività correnti		8.434.445
TOTALE ATTIVO		172.649.643
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
A) Patrimonio netto:		
Capitale sociale	82.412.000	
Riserve da sovrapprezzo azioni	13.610.659	
Riserva legale	11.880.622	
Riserve statutarie	6.746.537	
Altre riserve	21.661.076	
Utili portati a nuovo	3.397.986	
Riserva IAS	1.755.977	
Utile (perdita) dell'esercizio	2.603.577	
Totale patrimonio netto		144.068.434
PASSIVO		
Finanziamenti	9.660.836	
Altre passività non correnti	3.421.358	
Fondi per benefici a dipendenti	370.896	
Fondi per rischi ed oneri	2.991.091	
Fondo imposte differite passive	810.328	
Totale Passività non correnti		17.254.509
Finanziamenti	5.441.692	
Debiti Commerciali	2.766.541	
Debiti per imposte	2.216.555	
Altre debiti	901.912	
Totale Passività correnti		11.326.700
TOTALE PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		172.649.643

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AEB S.p.A.	Esercizio 2013	
Ricavi delle vendite	11.807.595	
Costi operativi	(10.954.289)	
Risultato operativo ante ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (EBITDA)		853.306
Ammortamenti	(2.500.234)	
Accantonamenti	-	
Ricavi e costi non ricorrenti	83.074	
Totale ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, plusvalenze/minusvalenze e ripristini/svalutazioni di valore di attività non ricorrenti		(2.417.160)
Risultato operativo (EBIT)		(1.563.854)
Proventi da partecipazioni	3.954.532	
Proventi finanziari	143.543	
Oneri finanziari	(412.242)	
Totale gestione finanziaria		3.685.833
Imposte		481.598
Utile (perdita) dell'esercizio		2.603.577
Componenti del conto economico complessivo		-
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio		2.603.577

Relazione Collegio Sindacale



GELSIA RETI SRL

Sede Legale: Seregno – Via Palestro, 33 Capitale Sociale: Euro 77.575.801,19=i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

in data odierna il Collegio Sindacale ha preso in esame il progetto di Bilancio così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2015.

Desideriamo preliminarmente rammentarVi che il controllo legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile, è stato attribuito alla società di revisione AGKNSerca SNC, nominata con atto del 31.07.2014 ed in carica per tre esercizi.

Il bilancio è redatto dalla Vs Società con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS-IRFS.

Principi di comportamento

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2014 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

II. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

- a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- b) Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- c) Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in

4 des &

essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

d) Abbiamo mantenuto un costante scambio d'informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

 e) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

f) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e mediante l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

g) Ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 1, n. 5 e n. 6, non sono iscritti costi nell'attivo dello stato patrimoniale (quali costi di impianto ed ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità e costi di avviamento) a seguito del passaggio ai principi internazionali IAS-IFRS.

- h) Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..
- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri ai sensi di legge.
- m) Nel corso dell'esercizio la società di revisione, incaricata del controllo legale dei conti, ha svolto anche l'incarico di revisione contabile per il passaggio della IAStransition.

III. Bilancio d'esercizio

a) Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio in esame, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- b) Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di Euro 5.301.988 ed un patrimonio netto di Euro 140,539,565.
- Il bilancio, come sopra menzionato, è stato sottoposto a C) revisione legale dei conti da parte della società di revisione AGKNSerca SNC che ha rilasciato in data 14 aprile 2015 la propria certificazione senza eccezioni e/o rilievi nè richiamo d'informativa.
- d) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella e) redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..
- f) Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

IV. Conclusione

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, risultanze contenute nell'apposita relazione del bilancio medesimo, esprimiamo accompagnatoria parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, così come redatto dagli Amministratori, e Vi invitiamo a voler deliberare sulla destinazione dell'utile netto conseguito.

Desio, 14 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Fiorenzo Ballabio

Simona Alessandra Ferraro

Flavio Galliani

Relazione Revisore Legale





25124 Brescia, Via Cipro 1 tel. +39 030 2427246 fax +39 030 2427273 e-mail: info@agknserca.it www.agknserca.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della

GELSIA RETI S.r.l.

- 1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Gelsia Reti S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Gelsia Reti S.r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 giugno 2014.
- 3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Gelsia Reti S.r.l. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Gelsia Reti S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Gelsia Reti S.r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gelsia Reti S.r.l. al 31 dicembre 2014.

Brescia, 14 aprile 2015

Antonino Girelli Revisore legale





Gelsia Reti Srl Soggetta a Direzione e Coordinamento di AEB SpA Sede Sociale: Via Palestro, 33 20831 Seregno (MB) Capitale Sociale: Euro 77.575.801,19 i.v. Registro imprese: MB N. 04152790962 R.E.A.: N. 1729350 Codice Fiscale e Partita IVA: 04152790962